



ANNO 33°
N. 1 GENNAIO-MARZO 2015

il Presente

ORGANO UFFICIALE DI STAMPA
dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

2015 - GRANDE GUERRA
IL RUOLO CENTRALE DELLA DONNA

Foto Marco Gattoronchieri

il PRESENTE

Rivista dell'«Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra»



1^a di copertina e 4^a di copertina:

Anno 33° n. 1 - Gennaio-Marzo 2015

Periodico trimestrale di informazione e di promozione associativa

Direttore Editoriale: Ing. Rodolfo Bacci
Direttore Responsabile: Dr. Franco Benvenuto

Comitato di Redazione: Anna Maria D'Angelo,
Sergio Gori, Lorenzo Gregori

Segretaria di Redazione:
Cristina Del Conte

Direzione e Amministrazione:
Lungotevere Castello n. 2 - 00193 Roma
tel. (06) 6833723 - 6875866

Stampa: Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149/151 - Roma,
POSTE ITALIANE S.P.A.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
70% - C/RM/DCB

Reg. al Trib. di Roma al n. 572/93 del 30-12-1993

La Rivista costituisce l'Organo di stampa edito a cura del Comitato Centrale dell'A.N.F.C.D.G. con il fine di informare gli associati in merito all'attività svolta dal Sodalizio e di far conoscere alla pubblica opinione i problemi riguardanti i congiunti di quanti sono Caduti - in ogni tempo - nel corso della guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere, per la difesa delle istituzioni democratiche ed a sostegno della pace. Gli scritti sono esenti da vincoli editoriali e le opinioni espresse negli articoli pubblicati impegnano esclusivamente i loro autori.

www.anfcdg.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2015

SOMMARIO

Editoriale 2015 anniversario della Grande Guerra. Il ruolo centrale della donna di Rodolfo Bacci	3
Sergio Mattarella è il nuovo Presidente della Repubblica. Omaggio del Capo dello Stato al Milite Ignoto e alle Fosse Ardeatine Messaggio del Papa	4-10
I fervidi voti augurali del Presidente Nazionale Bacci	5
27 gennaio celebrazione del Giorno della Memoria	6
10 febbraio celebrazione del Giorno del Ricordo e 17 marzo della Giornata dell'Unità Nazionale, della Bandiera, dell'Inno e del Tricolore	7
Solenne cerimonia in occasione del 71° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.	
Festa della Brigata Sassari	8
"Tricolore al vento..." di Francesco Leoncini	9
Celebrato a Reggio Emilia il 218° Anniversario del primo Tricolore	10
È deceduto Gaetano Angius. Presidente Nazionale dell'AnCr	
Onorificenza dell'Ordine "al Merito della Repubblica italiana" concessa a tre consoci che ricoprono cariche sociali nel Sodalizio	11
Vita associativa (Attività promozionale e partecipativa degli Organi associativi)	13-33
In vigore il nuovo ISEE	34
Attualità-riflessioni È giunto il momento di fare e non solo di dire (di Franco Benvenuto)	35
Notizie liete	36-37
Restano con noi nel ricordo	38-39
Nel centenario della Grande Guerra Giornata Nazionale del Ricordo al Sacrario Militare - Cima Grappa Domenica 28 giugno 2015 IV di copertina	

IN EVIDENZA IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE 2015 - ANNIVERSARIO DELLA GRANDE GUERRA. IL RUOLO CENTRALE DELLA DONNA (di RODOLFO BACCI)	3
SERGIO MATTARELLA È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA. OMAGGIO DEL CAPO DELLO STATO AL MILITE IGNOTO E ALLE FOSSE ARDEATINE MESSAGGIO DEL PAPA	4
I FERVIDI VOTI AUGURALI DEL PRESIDENTE NAZIONALE BACCI	5
27 GENNAIO CELEBRAZIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA	6
10 FEBBRAIO CELEBRAZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO E 17 MARZO DELLA GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE, DELLA BANDIERA, DELL'INNO E DEL TRICOLORE	7
SOLENNE CERIMONIA IN OCCASIONE DEL 71° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE.	
FESTA DELLA BRIGATA SASSARI	8
"TRICOLORE AL VENTO..." (di FRANCESCO LEONCINI)	9
CELEBRATO A REGGIO EMILIA IL 218° ANNIVERSARIO DEL PRIMO TRICOLORE	10
È DECEDUTO GAETANO ANGIUS. PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANCR	
ONORIFICENZA DELL'ORDINE "AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA" CONCESSA A TRE CONSOCI CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI NEL SODALIZIO	11
VITA ASSOCIATIVA (ATTIVITÀ PROMOZIONALE E PARTECIPATIVA DEGLI ORGANI ASSOCIATIVI)	13-33
IN VIGORE IL NUOVO ISEE	34
ATTUALITÀ-RIFLESSIONI È GIUNTO IL MOMENTO DI FARE E NON SOLO DI DIRE (di FRANCO BENVENUTO)	35
NOTIZIE LIETE	36-37
RESTANO CON NOI NEL RICORDO	38-39
NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO AL SACRARIO MILITARE DI CIMA GRAPPA DOMENICA 28 GIUGNO 2015 IV DI COPERTINA	

2015 - ANNIVERSARIO DELLA GRANDE GUERRA

IL RUOLO CENTRALE DELLA DONNA

di Rodolfo Bacci

Commemorando il Centenario della Grande Guerra, facendo della Memoria dei Caduti l'obiettivo doveroso che una Nazione, un Paese deve a tutti coloro che hanno sacrificato la vita in nome di un supremo ideale, ebbene in questo ricordo commovente e doloroso, non può essere taciuto il ruolo centrale delle Donne, tutte le donne, madri, spose, sorelle e ragazze che agirono nel silenzio e nell'abnegazione, contribuendo significativamente ai destini della Patria.

Il grido di vittoria, come il grido di dolore, porta indelebilmente anche la loro impronta che molte volte il Mondo, maschio e virile, delle Grandi Armate e dei Grandi Destini, misteriosamente dimentica.

Sì, madri e spose sulle trincee a confortare e sorreggere i loro uomini, madri spose e ragazze, nelle retrovie a lavorare nelle lunghe notti, a tessere e filare divise, cappotti, maglioni per proteggere dal freddo gli uomini della loro vita, a raccogliere cibo dai campi, diretto ai lontani confini della Patria, madri e spose a confortare, a difendere la famiglia, le persone anziane bisognose, i ragazzi affamati, a curare gli sbandati ed i feriti.

Sì, è un dovere per noi ricordare questo coin-

volgimento di amore e di coraggio, fatto nel silenzio.

Anzi per noi è un onore riproporre, in linea all'osservazione dell' On. Laura Boldrini, Presidente della Camera, che l'anno 2015 può essere l'anno della Donna, dedicato nei fatti alle Donne.

La Donna ha ed ha sempre avuto un ruolo centrale nella famiglia, sia in pace che in guerra.

Dove è stato forte questo legame, dove è stato capito ed accettato, ebbene sì, il mondo è diventato migliore, si è costruito socialmente qualcosa che è rimasto, anche se, spesso, sono stati solo i poeti e gli scrittori a riconoscere e testimoniare questa figura centrale nella storia dell'uomo.

Nel conflitto 1915-1918, tutto è stato Grande, dal coinvolgimento delle Nazioni, al dolore, alle perdite umane, all'ardire ed alla cecità umana.

Ma grande ed innegabile è stata la figura della Donna, con vere testimonianze di Amore, Coraggio, Abnegazione, svolte nel silenzio e nella generosità, valori propri di Truppe speciali di **"Soldati senza Stellette"**.

SERGIO MATTARELLA È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il 31 gennaio 2015, il Parlamento, riunito in seduta comune, con la partecipazione dei Delegati regionali, ha eletto con 665 voti nella quarta votazione, Sergio Mattarella Presidente della Repubblica.

Il nuovo Capo dello Stato è il 12^o Presidente eletto, dalla proclamazione della Repubblica italiana e succede a Giorgio Napolitano.

Dopo gli adempimenti rituali spettanti alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato, il 3 febbraio, il Presidente Mattarella, nel corso di apposita cerimonia ufficiale, ha prestato giuramento - a norma dell'art.91 della Costituzione - nella stessa sede del Parlamento, da dove ha rivolto il proprio messaggio alla Nazione.

L'OMAGGIO DEL CAPO DELLO STATO AL MILITE IGNOTO E AL MAUSOLEO DELLE FOSSE ARDEATINE

Dopo l'insediamento al Palazzo del Quirinale, Sergio Mattarella, accompagnato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli, e dal Consigliere Militare del Quirinale, Roberto Mosca Moschini, si è recato all'Altare della Patria dove, passato in rassegna il Picchetto Armato, ha sostato in raccoglimento davanti al Sacello del Milite Ignoto, per poi ivi deporre la sua prima corona d'alloro da Capo dello Stato.

Il particolare momento di tale cerimoniale è stato sottolineato dall'esecuzione dell'Inno Nazionale e dal passaggio, sopra il Vittoriano, delle Frece Tricolori dell'Aeronautica, che hanno tracciato

nel cielo i colori della Bandiera per festeggiare il nuovo Presidente.

Successivamente, il predetto, si è intrattenuto con il Sindaco di Roma, che gli ha rivolto gli auguri della Città, Capitale d'Italia.

Da sottolineare, la significativa visita privata compiuta, sempre a Roma, dal Capo dello Stato, al Mausoleo delle Fosse Ardeatine (luogo dell'eccidio compiuto dai nazisti, nel 1944, nel quale furono trucidate 335 persone).

In tale occasione, Sergio Mattarella, riferendosi al predetto luogo, "simbolo doloroso", ha dichiarato: ***"la stessa unità di allora, in Europa e nel mondo, saprà battere chi vuole trascinarci in una nuova stagione di terrore"***.

IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO AL PRESIDENTE MATTARELLA

“Mi è gradito rivolgerLe deferenti espressioni augurali per la sua elezione alla Suprema Magistratura dello Stato italiano e, mentre auspico che Ella possa esercitare il suo alto compito specialmente al servizio dell'unità e della concordia del Paese, invoco sulla Sua persona la costante assistenza divina per una illuminata azione di promozione del bene comune, nel solco degli autentici valori umani e spirituali del popolo italiano. Con questi voti invio a Lei e all'intera Nazione la Benedizione Apostolica”.



I FERVIDI VOTI AUGURALI DEGLI ADERENTI AL NOSTRO SODALIZIO

*At nome Famiglie Caduti et Dispersi in guerra,
cordialmente partecipe comuni sentimenti,
sono lieto porgere augurali deferenti saluti occasione
Sua altissima carica Rappresentante Patria
cui servizio nostri cari hanno sacrificato propria vita.*

*PregoLa accogliere, con personale gradimento,
espressione fervido auspicio di fertile attività
at guida Nazione incamminata su via fraternità universale.*

Rodolfo Bacci
Presidente ANFCDG

IL 27 GENNAIO 2015 È STATO CELEBRATO IL “GIORNO DELLA MEMORIA”

NEL 70° ANNIVERSARIO DELL'APERTURA DEI CANCELLI DEL CAMPO DI STERMINIO NAZISTA DI AUSCHWITZ



Il Presidente del Senato, nell'esercizio delle funzioni del Presidente della Repubblica, Pietro Grasso, è intervenuto, nell'Aula di Montecitorio, alla celebrazione del "Giorno della Memoria" tenuta con la partecipazione dei sopravvissuti ai campi di sterminio e di numerosi studenti provenienti da diverse parti d'Italia. La cerimonia è stata aperta dall'intervento della Presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini.

Hanno quindi preso la parola il Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Renzo Gattegna; gli studenti in rappresentanza delle Scuole vincitrici della XIII edizione del Concorso "i Giovani incontrano la Shoah" ed il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Giovanna Giannini.

Nel corso della manifestazione è stato proiettato il filmato prodotto da "Rai storia" sulla realtà dei campi nazisti e di internamento, di lavoro e di sterminio, intervallato da racconti di sopravvissuti, e sono stati ascoltati dei brani musicali. È quindi seguita la premiazione delle Scuole vincitrici del Concorso "i giovani incontrano la Shoah" e la consegna nella Sala Aldo Moro, delle Medaglie d'Onore a sette ex internati e deportati nei lager nazisti.

Al termine della celebrazione nell'Aula di Montecitorio, il Presidente Grasso nell'esercizio delle citate funzioni costituzionali, si è recato ad Auschwitz per partecipare alla locale cerimonia di commemorazione organizzata dal Museo di Auschwitz-Birkenau con il patrocinio della Presidenza della Repubblica di Polonia; cerimonia che si è svolta alla presenza dei vertici istituzionali di oltre 40 Paesi. Le celebrazioni si sono aperte con un indirizzo di benvenuto del Presidente della Repubblica di Polonia, B. Komorowski, al quale sono seguiti i discorsi di tre sopravvissuti del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau e altri momenti di pietosa riflessione.

I Capi delegazione ed i rappresentanti dei sopravvissuti, accompagnati da un gruppo di giovani, hanno quindi partecipato alla processione che ha raggiunto la struttura architettonica eretta a ricordo degli orrori del compiuto genocidio.

Al termine della manifestazione commemorativa, il Presidente Grasso dopo avere sostato in sentito raccoglimento, ha deposto una candela presso la Lapide Nazionale Italiana del predetto Monumento.

CELEBRATO, IL 10 FEBBRAIO, IN TUTTA ITALIA, IL “GIORNO DEL RICORDO” DEDICATO ALLE VITTIME DELLE “FOIBE” ED ALL’ESODO FORZATO DEI 350.000 ISTRIANI, DALMATI E FIUMANI

Come è noto, nel 2004 stata istituita, con apposita legge, la predetta giornata commemorativa indicando nel 10 febbraio la data simbolica, riferita al 1947 (quando, con il trattato di pace dopo la seconda guerra mondiale, le Province di Pola, Fiume, Zara e parte delle zone di Gorizia e Trieste passarono alla Jugoslavia e gli italiani furono costretti a fuggire), unendo nel ricordo anche le vittime dei massacri, che vennero gettate nelle cavità carsiche chiamate Foibe.

A Roma, la cerimonia si è tenuta alla Camera dei Deputati alla presenza del Presidente della Repubblica, dei Presidenti dei due Rami del Parlamento e delle alte Autorità dello Stato. Mattarella si è, infine, così espresso: “per troppo tempo le sofferenze patite dagli italiani giuliano dalmati con la tragedia delle foibe e dell’esodo hanno costituito una pagina strappata nel libro della nostra storia”. Ed ha aggiunto: “il Parlamento con decisione largamente condivisa ha contribuito a sanare una ferita profonda della memoria e nella coscienza nazionale. Oggi la comune casa europea permette ai popoli diversi di sentirsi parte di un unico destino di fratellanza e di pace. Un orizzonte di speranza nel quale non c’è posto per l’estremismo nazionalista, gli odi razziali e le pulizie etniche.”

Nel corso della manifestazione il Capo dello Stato, la Presidente della Camera ed il Ministro dell’Istruzione Stefania Giannini hanno premiato le scuole vincitrici del

concorso “La grande guerra e le terre irridente dell’Adriatico orientale nella memoria degli italiani”.

La Presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, ha così concluso il proprio accorato intervento: “*l’istituzione del “Giorno del Ricordo” è stato quindi un fondamentale passaggio di un percorso di verità, che ha consentito di ricollocare nella memoria nazionale i drammi di tanti italiani, ma anche di dare riconoscimento alla loro capacità di guardare avanti e partecipare alla costruzione dell’Italia democratica. La valorizzazione della memoria non è solo un atto dovuto verso le vittime e verso noi stessi. Essa ha infatti un significato educativo generale, perché consente, specialmente alle generazioni più giovani di comprendere criticamente i fenomeni complessi del mondo contemporaneo, nel quale il rispetto dei diritti umani, inteso nella sua accezione più ampia, non è un dato acquisito ma una grande battaglia politica e culturale ancora aperta. Il 10 febbraio è dunque una giornata di ricordo. Ma è soprattutto un monito, per il presente e per il futuro. Un monito contro l’intolleranza, contro tutte le guerre, contro le dittature e contro ogni tentativo di nascondere la verità.*”

Ma non sono state solo le più alte cariche dello Stato ad onorare le vittime, in quanto le manifestazioni celebrative si sono tenute in tante parti d’Italia. Sempre a Roma una corona di fiori è stata deposta all’Altare della Patria, dal Sindaco della Capitale, Ignazio Marino.

PER PROMUOVERE I VALORI DI CITTADINANZA E CONSOLIDARE L’IDENTITÀ NAZIONALE ATTRAVERSO LA MEMORIA CIVICA

Il 17 marzo è divenuta consuetudine la celebrazione della “Giornata dell’Unità Nazionale, della Costituzione, dell’Inno e della Bandiera” istituita con la legge 23 novembre 2012, n. 222, che ha considerato tale data (nella quale - nel 1861 - venne proclamata ufficialmente la nascita dell’allora “Regno d’Italia”) come promuovente i valori legati all’identità della Nazione.

Nella predetta ricorrenza (154° anniversario dell’evento dianzi specificato) si è svolta a Roma una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato, con il Capo dello Stato, i Presidenti dei due Rami del Parlamento (Sen. Pietro Grasso e On. Laura Boldrini), il Presidente della Corte Costituzionale, Alessandro Criscuolo, il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano.

La manifestazione celebrativa è iniziata con l’Alzabandiera ed il saluto del Presidente della Repubblica alle Forze Armate, dopo aver passato in rassegna il Reparto d’Onore

(formato dal 1° Rgt. “Granatieri di Sardegna” e dai Plotoni della Marina, dell’Aeronautica, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza) schierato a Piazza Venezia, con Bandiere e Banda musicale.

Successivamente, Sergio Mattarella (a capo scoperto nonostante la pioggia battente) ha percorso per intero la scalinata dell’Altare della Patria per deporre una corona d’alloro sulla Tomba del Milite Ignoto, non tralasciando, poi, di soffermarsi a salutare i Vessilli delle Associazioni Combattentistiche, Partigiane e d’Arma - con i rispettivi Rappresentanti - disposti ordinatamente sul ripiano principale del Monumento, al lato sinistro del Sacello.

Il sorvolo delle “Frecce Tricolori” ha concluso la cerimonia del segnalato anniversario.

Nella circostanza, appositamente delegato dal Presidente Nazionale, è intervenuto, per il nostro Sodalizio, il **dott. Giuseppe D’Amico** componente del Collegio Centrale dei Sindaci.

NEL 71° ANNIVERSARIO

DELL'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE*IL CAPO DELLO STATO HA RESO OMAGGIO ALLE VITTIME DI QUEL MASSACRO*

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presenziato alla cerimonia commemorativa svoltasi al Mausoleo Ardeatino, eretto nel luogo della strage compiuta dai nazisti il 24 marzo 1944, con la fucilazione di 335 civili e militari italiani, nel corso del secondo conflitto mondiale.

Al suo arrivo, il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha deposto una corona sulla Lapide che ricorda i Caduti dell'eccidio. Dopo il saluto di Rosina Stame, Presidente dell'AN-FIM, (Associazione Nazionale Famiglie Italiani Martiri Caduti per la libertà della Patria) sono stati letti i nomi di tutte le vittime.

La cerimonia è poi proseguita con la liturgia della preghiera cattolica, officiata dall'Ordinario Militare per

l'Italia, Mons. Santo Marciànò, e con il rito della preghiera ebraica, officiata dal Rabbino della comunità israelitica di Roma, Alberto Funaro.

Al termine, il Presidente Mattarella ha reso omaggio ai Caduti all'interno del Sacrario. Erano presenti i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, Pietro Grasso e Laura Boldrini, il Presidente emerito della Corte Costituzionale, Giovanni Maria Flick, il Presidente della Regione Lazio, Luca Zingaretti, il Sindaco di Roma, Ignazio Marino, le altre numerose Autorità civili, militari e religiose ed i Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche Partigiane e d'Arma. Per il nostro Sodalizio è intervenuto il Presidente Nazionale Rodolfo Bacci, accompagnato dal componente del Comitato Centrale, Chiaffredo Maurino.

BRIGATA SASSARI: CELEBRATA LA FESTA DELL'UNITÀ TATTICA DELL'ESERCITO NEL RICORDO DEI CADUTI

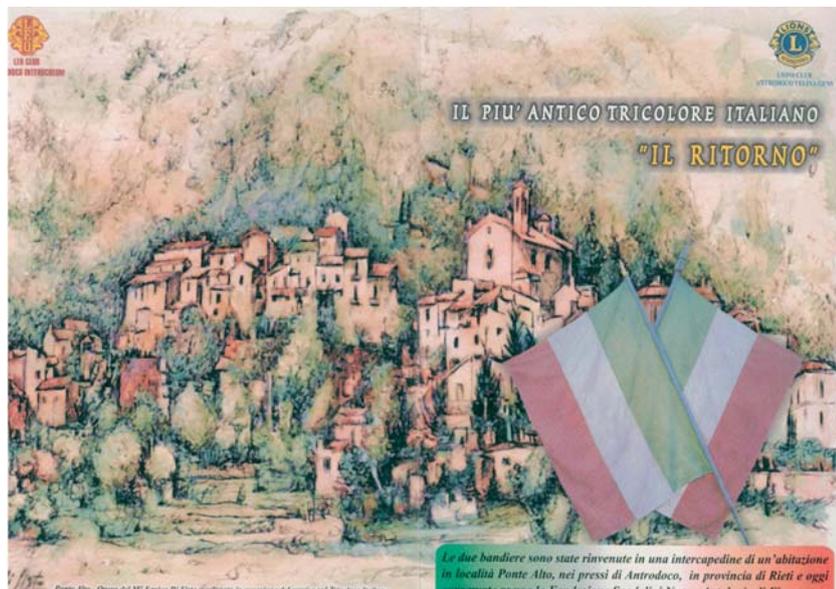
La Brigata "Sassari" ha celebrato la "Festa di Corpo e delle Bandiere di guerra del 151° e del 152° Reggimento Fanteria" in occasione del 97° anniversario della battaglia dei "Tre Monti", importante vittoria delle Armi italiane che segnò la ripresa operativa e morale dell'Esercito Italiano dopo le infauste giornate di Caporetto e che valse la 2ª Medaglia d'Oro al Valor Militare alle Bandiere di guerra dei due Reggimenti.

La storica ricorrenza è stata rievocata nelle Caserme "Monfenera" di Cagliari (sede del 151° Reggimento) e "Gonzaga" di Sassari (sede del 152° Reggimento) nel corso di due distinte cerimonie alle quali ha partecipato il Comandante della Brigata "Sassari", gen. Arturo Nitti, presenti i comandanti dei Reggimenti, i Colonnelli Enrico Rosa e Raffaele Vladimir Forgione, gli ufficiali, i sottufficiali, i graduati, i cappellani militari, il personale civile dei due Reparti e i familiari dei soldati sardi Caduti, in Patria e all'estero, nell'adempimento del proprio dovere.

"Il mio deferente pensiero va a tutti i Caduti, alle loro famiglie e a quanti, con straordinario valore, altruismo e spirito di sacrificio, hanno combattuto nel corso dei due conflitti mondiali ed operato nelle missioni di pace", ha detto il gen. Nitti durante il suo intervento, nel corso del quale ha evidenziato il fortissimo legame che unisce i "Sassarini" delle origini, combattenti sul fronte del Carso, e sull'Altipiano di Asiago durante la prima guerra mondiale, e quelli di oggi.

UN ECCEZIONALE RITROVAMENTO

Tricolore al vento ...



Coppia di bandiere Tricolori risalenti ai primi anni del diciannovesimo secolo e rinvenute nel 1994 nel Comune di Castel Sant'Angelo, nella Frazione di Ponte Alto - RIETI -

Come è noto il Tricolore nacque nell'Italia Settentrionale negli anni che videro il nuovo fermento di idee portate dal vento della Rivoluzione Francese e che si concretizzarono negli elementi primari del nostro Risorgimento.

L'idea di Napoleone di "francesizzare" alcune provincie del Nord, come fu per Nizza e Savoia, si infranse nella ferma volontà e determinazione dei giovani "Patrioti" e "Democratici" al cui ideale aderirono molti uomini illustri tra i quali Foscolo, Botta e Gioia, per giungere infine a Giuseppe Mazzini che fondò il noto movimento denominato "Giovine Italia". In tale effervescente momento storico nacque il **Tricolore**, adottato prima, quale simbolo dell'esercito dalla **Repubblica Cispadana** (1796) e successivamente dalla **Repubblica Cisalpina**, che al **Congresso di Reggio Emilia del 7 Gennaio del 1797** per volontà " ... dei suoi deputati ... "divenne, l'**11 Maggio del 1798**, la bandiera a tre bande verticali **VERDE, BIANCO, ROSSO**, riconfermata peraltro dall'art. 12 della nostra Costituzione.

In provincia di **Rieti**, presso **Ponte Alto di Castel Sant'Angelo**, in seguito al restauro di un antico fabbricato è stato trovato, nascosto in una nicchia protetta da una parete di mattoni, un Vessillo di lino tricolore a bande verticali, simile all'attuale Bandiera italiana. Nel contesto dei moti risorgimentali (ci

troviamo nei pressi di **Antrodoco** dove il 7 Marzo 1821, proprio nelle sue "gole appenniniche", si ebbe lo scontro dell'esercito di **Guglielmo Pepe** con quello dello Stato Pontificio).

Dieci anni dopo, il Gen. **Sercognani**, a capo delle sue truppe, per la medesima ragione, sconfitto anch'egli proprio in questi luoghi, volle che questo Tricolore privo di simboli fosse inalberato alla testa dei suoi reparti.

Il valente e ignoto alfiere, visto l'esito dello scontro, pensò bene proteggere **la sua Bandiera** "murandola" piuttosto che farla cadere in mano nemica.

Ritenuto dagli esperti **il più antico Tricolore italiano** questo vessillo attualmente è custodito presso la Fondazione "Spadolini" di Firenze. Dopo vent'anni dal suo ritrovamento, per l'occasione delle celebrazioni per il centenario della I^a Guerra mondiale, esso è tornato nel Capoluogo sabino dove, il 7 Marzo di quest'anno, nella monumentale Chiesa di San Domenico, è stata inaugurata la mostra delle Bandiere e delle Divise storiche dell'Esercito Italiano. La nostra Associazione col suo Labaro, insieme con i dirigenti del Comitato Provinciale, è stata presente all'avvenimento.

Francesco Leoncini

Tricolore, il ministro Gentiloni a Reggio Emilia

Le celebrazioni del 7 gennaio



Si è svolta, in piazza Prampolini, la Festa Nazionale della Bandiera, per il 218° anniversario del primo Tricolore, che vide la luce proprio a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, quale Bandiera della Repubblica Cispadana. Come ogni anno, la ricorrenza ha coinvolto Istituzioni e cittadini nel riaffermare, attraverso il Vessillo nazionale, i valori della Costituzione, della Repubblica, della cittadinanza e dell'Unità del Paese.

La cerimonia ha avuto inizio, alla presenza del Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni e delle altre Autorità territoriali, con gli Onori militari, l'Alzabandiera e l'esecuzione dell'Inno Nazionale.

Hanno partecipato, un Reparto della storica "Guardia Civica", i Rappresentanti, con Medagliere e Labari, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il Gonfalone della Città di Reggio, della Provincia e della Regione e la Bandiera del Reggimento Artiglieria Contraerea.

Nel pomeriggio, nella Sala del Tricolore, ha avuto luogo una cerimonia promossa dall'Associazione Nazionale "Comitato primo Tricolore", con una Lectio Magistralis del Vescovo Massimo Camisasca, sul tema "l'educazione al Tricolore", cui è seguita la consegna dei premi "Primo Tricolore".

ABBONATEVI A "IL PRESENTE"

ABBONAMENTO ANNUO

mediante libera OBLAZIONE

può essere inviata mediante il **C/C postale n. 25675000**

intestato a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEI CADUTI e DISPERSI IN GUERRA

– Lungotevere Castello, 2 – 00193 ROMA

Causale – "Oblazione per IL PRESENTE" –

È DECEDUTO GAETANO ANGIUS, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI



La partecipazione all'unanime cordoglio per il luttuoso evento è stata espressa alla famiglia da tutte le Associazioni aderenti alla Confederazione Nazionale tra le Associazioni Combattentistiche, Partigiane e delle Vittime di guerra.

Il Sindaco di Sassari, Nicola Sanna, ha ricordato il Comm. Gaetano Angius, Presidente dell'A.N.C.R. scomparso nella notte del 7 febbraio, con il conforto della moglie Maria e della figlia Anna. Nato a Villanova Monteleone il 21 luglio 1923, nei giorni seguenti l'armistizio dell'8 settembre 1943, fu catturato dai

tedeschi e internato in un campo di concentramento della Germania nazista, dove rimase fino alla liberazione avvenuta il 19 marzo 1945.

Rientrato in Italia, riprese il servizio nella Guardia di Finanza fino al collocamento in congedo avvenuto nel 1969. "In qualità di Presidente Nazionale dell'A.N.C.R. ha dato lustro alla nostra Città" - ha precisato il primo cittadino di Sassari - "anche in ragione del fatto che parliamo di una realtà associativa consolidata e articolata a livello nazionale; il suo ricordo è il ricordo di tutti i Combattenti e Reduci che deve essere monito per le nuove generazioni affinché la tragedia delle guerre non abbia mai più a ripetersi."

Gaetano Angius ha ricoperto, in precedenza, nell'A.N.C.R. le importanti cariche di Presidente di Federazione, Presidente Regionale, membro della Giunta Esecutiva e Vicepresidente Vicario. Commendatore dell'O.M.R.I. è stato decorato di due Croci di guerra al Valore, Medaglie commemorative e Medaglia d'Onore dei cittadini deportati e internati nei lager nazisti nonché del distintivo d'onore dei mutilati ed invalidi di guerra.



ONORIFICENZE

Ordine al Merito della Repubblica Italiana

Si comunica che, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, con D.P.R. in data 27 dicembre 2014, sono stati insigniti i seguenti consoci:

Angelo Domenico Ianni	CAVALIERE	dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana"
Pietro Perozzi	CAVALIERE	dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana"
Pier Luigi Riccucci	CAVALIERE	dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana"

La Direzione e la Redazione de "il Presente"
si congratulano per l'onorificenza conferita alle persone
le cui doti professionali sono inseparabili dai meriti umani.

FERRARA

NEL RICORDO DEI CADUTI IN RUSSIA, CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NICOLAJEWKA

Nella ricorrenza del 72° anniversario della Battaglia di Nicolajewka, il 25 gennaio stata deposta una corona di fiori dinanzi al Cippo che commemora i Caduti in Russia.

A cura del gruppo Alpini di Ferrara e del Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, è stata officiata una Messa in suffragio di quanti hanno sacrificato la loro vita in ogni guerra e nelle missioni di pace.

Il Rito, al quale sono state invitate le più alte Autorità civili e militari cittadine nonché le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ha avuto luogo nella Cattedrale ed è stato celebrato da Mons. Luigi Negri, Arcivescovo di Ferrara.

Il Presidente Nazionale Bacci ha inviato il seguente messaggio di saluto al Presidente Provinciale associativo, tenente colonnello Ferdinando Marchesi: "nella ricorrenza del 72° anniversario della Battaglia di Nicolajewka dedicata al ricordo dei Caduti e Dispersi in terra di Russia - idealmente presente - rivolgo, anche a nome del Comitato Centrale, un commosso pensiero ai Caduti ed alle loro famiglie.

Il loro sacrificio costituisce una delle pagine più dolorose della nostra storia: il loro ricordo rinnova con forza il bisogno di pace che con tanta intensità avvertiamo in questo tempo che ci induce a persistere nel nostro impegno ad onorare, custodire e tramandare la memoria storica.

Rinnovo i miei più vivi ringraziamenti a Lei Presidente, ringrazio le Autorità locali e quanti, ad ogni titolo, hanno collaborato alla felice riuscita dell'odierna cerimonia".



IMPERIA

COMMEMORATI I CADUTI DELLA "DIVISIONE CUNEENSE" NEL 72° ANNIVERSARIO DELLA CAMPAGNA DI RUSSIA NEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE.

Il 25 gennaio 2015, organizzata dal Presidente del Comitato Provinciale del nostro Sodalizio, Carlo Todiere, e dal Presidente della Sezione A.N.A. di Imperia, Vincenzo Daprelà, si è svolta una commovente cerimonia per onorare la memoria dei Caduti e Dispersi della "Divisione Cuneense".

Alla presenza delle Autorità civili e militari e delle

Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dopo la deposizione delle corone d'alloro sulla "Tomba Simbolica" situata nel Cimitero di Oneglia è stata officiata una Santa Messa.

Ha eseguito appositi brani musicali la Fanfara "Colle di Nava" della predetta Sezione associativa degli Alpini.

LA SPEZIA

CERIMONIA IN RICORDO DELLA BATTAGLIA DI NICOLAJEWKA



Domenica 1° febbraio, tutte le Sezioni provinciali dell'A.N.A., hanno organizzato l'annuale "ricordo della battaglia di Nikolajewka" combattuta sul fronte russo nella seconda guerra mondiale, per onorare la memoria dei numerosissimi alpini Caduti, provenienti dal territorio costituito dalla pluralità dei Comuni ivi compresi.

Quest'anno, la cerimonia si è svolta nel popoloso quartiere di Pegazzano, ove, su una collinetta, è posto il Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Cordialmente invitato, ha presenziato anche il nostro Sodalizio con Labaro, Bandiera e un nutrito gruppo di soci. Alle ore 10.00, si è completato il concentramento delle Sezioni degli Alpini e di tutte le Associazioni d'Arma nella Piazza centrale del rione, presenti Autorità civili, militari e religiose. Presente anche la Banda musicale "Giacomo Puccini" che, da tempo, è diventata la Fanfara della nostra Associazione. Eseguito l'Alzabandiera al suono dell'Inno

Nazionale, si è formato un corteo che, attraversato il quartiere, è dapprima arrivato alla Chiesa dove è stata celebrata la Santa Messa e, successivamente, ha raggiunto il locale Monumento davanti al quale è stata deposta una corona di alloro. La nostra socia, signora Carla Sanguinetti, ha voluto personalmente donare un grande mazzo di fiori in ricordo del padre, Caduto in Russia, il cui nome risulta negli elenchi del Sacrario di Cagnacco. Il Sindaco, Cristiano Ruggia e il rappresentante dell'A.N.A. hanno commentato l'avvenimento ricordando l'eroismo e il sacrificio dei nostri soldati nella campagna di Russia il cui valore veniva riconosciuto dagli avversari secondo i quali - come risulta da loro dichiarazioni - "il Corpo degli Alpini italiani è stato l'unico imbattuto, nella guerra che ha visto l'invasione della nostra Patria". Si è quindi conclusa una cerimonia commovente alla quale la nostra Associazione si onora di partecipare tutti gli anni.

PIACENZA

CELEBRATO A VIGOLZONE IL 72° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NICOLAJEWKA



Anche quest'anno il Comitato Provinciale del nostro Sodalizio ha presenziato alla manifestazione commemorativa della ricorrenza che si è svolta a Vigolzone, promossa ed organizzata dalla Sezione Provinciale associativa e dal gruppo locale degli Alpini.

Nella circostanza, alla presenza delle Autorità civili e militari, è stato inaugurato il nuovo Monumento che ricorda i Caduti piacentini in Russia.

Tale opera architettonica si è potuta completare per l'impegno posto in essere dalla signora Abbiati, che in questi anni, ne ha sempre chiesto la realizzazione ed il collocamento davanti al Comune.

Il nostro Sodalizio, che ha contribuito con la somma di €500, ha ricevuto il ringraziamento del citato Gruppo Alpini di Vigolzone per il segnalato sostegno, sempre assicurato.

Il Presidente del nostro Comitato Provinciale, Rodolfo Bonvini è intervenuto alla cerimonia.

Dopo il discorso del Sindaco Francesco Rolleri - il quale ha puntualizzato come l'approfondimento di "giornate storiche e tragedie come quella qui ricordata, devono servire per constatare quanto sia determinante essere uniti, per uscire dalle situazioni di difficoltà"- il gen. Eugenio Gentile, quale oratore ufficiale della manifestazione, ha segnalato l'esigenza di far capire cosa è stata la campagna di Russia con i tanti nostri Caduti.

Rivolto, quindi, ai giovani il gen. Gentile ha ripercorso alcune fasi

della grande battaglia oggi commemorata citando gli uomini che ne hanno segnato le sorti; e li ha quindi esortati ad andare nelle Scuole per sostenere la conoscenza del passato, senza il quale non esiste il futuro e per portare in ogni momento concreti segni di pace.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro al menzionato Monumento.

ROMA

CELEBRATO IL 72° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NICOLAJEWKA

Domenica 25 gennaio, si è svolta la consueta manifestazione lungo la Via Cassia con il corteo, assistito dal Comitato di quartiere e dalla Protezione Civile, che si è snodato per circa un chilometro, fino al Monumento ai Caduti e Dispersi sul fronte russo posto nell'omonimo Giardino.

Entusiasmo, emozione e grande partecipazione, hanno caratterizzato tutta la cerimonia. Sei Carabinieri a cavallo hanno aperto il lungo corteo composto da un drappello di Lancieri di Montebello con le storiche divise, da un automezzo militare con alcuni reduci di Russia ed il loro Labaro di appartenenza, da Rappresentanti delle Associazioni che hanno risposto all'invito del Comitato, semplici cittadini: un grande corteo, chiuso dalla Fanfara dei Bersaglieri di Guidonia, giunti di corsa con la consueta coreografia.

Al Giardino, la cerimonia è iniziata con il saluto alla Bandiera (una Bandiera particolare perché riporta l'effigie dell'eroe di Nicola-jewka: il gen.Reverberi), con l'omaggio ai Caduti sulle note de "il Silenzio" e la deposizione della corona di alloro inviata dal Sindaco di Roma,

(rappresentato nell'occasione dal Consigliere Orlando Corsetti) è poi proseguita con la "Messa al Campo" celebrata da Mons. Giacomino Feminò, e quindi conclusa con la lettura, da parte della Prof.ssa Annamaria Menotti del Nastro Azzurro, della Preghiera per i Caduti e per le vittime delle guerre, scritta da Santo Marciànò Arcivescovo e Ordinario Militare per l'Italia.

Brevi interventi sono stati effettuati dal Bersagliere Ten.Massimo Flumeri, dal ten.Sandro Bari, dal gen.Antonino Torre, dall'avv.Iannicelli, dal Consigliere Municipale Giuseppe Calendino, dal col.Luigi Monaco per illustrare e ricordare la campagna di Russia.

Un omaggio particolare è stato attribuito a Silvano Leonardi, con la consegna di una pregevole Medaglia del Comune di Roma da parte del Delegato del Sindaco Orlando Corsetti, che si è aggiunta a quelle inviate dai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati.



RICORDATO A ROMA, DAL “COMITATO NIKOLAJEWKA”, IL GENERALE LUIGI REVERBERI A 60 ANNI DALLA SUA SCOMPARSA

Nel giorno della triste ricorrenza, si è svolta, nel “Giardino Caduti sul fronte russo” in Via Cassia 737, a Roma, dove insiste il relativo Monumento nazionale, una mesta commemorazione.

La cerimonia, pur nella sua semplicità, è stata ben realizzata per la presenza della Componente del Consiglio Comunale, Gemma Azuni, intervenuta con la fascia tricolore, che, con la sua attenta partecipazione, ha conferito ufficialità all’iniziativa, evidenziata anche con l’avenuta consegna di una pregevole medaglia di “Roma Capitale” quale importante riconoscimento al “Comitato”, per l’assidua e disinteressata attività concernente il ricordo dei fatti di Russia.

Ha preso, poi, la parola anche il Consigliere Municipale Giuseppe Calendino - sempre attivo in queste circostanze - e sono state lette poesie dedicate ai Caduti e Dispersi, da Roberto Piazzini, dal prof Luigi Monaco, dal fine dicatore Angelo Blasetti, che ha anche letto la motivazione della Medaglia d’Oro, conferita al gen. Reverberi.

La figura del generale Luigi Reverberi è straordinaria, così come eccezionale fu la sua vita militare; del tutto anomala la sua situazione nel dopoguerra e accidentale la sua morte.

Nacque a Cavriago (RE) il 12 settembre 1892, frequentò l’Accademia militare di Modena, entrò nel Corpo degli Alpini, fu in Libia, combattè nella prima guerra mondiale, e, nel 1942, al comando della Divisione Trentina raggiunse il fronte russo. Il suo eroismo si palesò proprio durante la ritirata dal fronte del Don, quando la Divisione “Julia” e altre erano state completamente distrutte ed i pochi soldati, sbandati, si aggregavano alla Trentina, unica Divisione ancora efficiente ed armata e con gli uffi-

ciali tenacemente al comando. Dopo parecchi giorni di marcia ed i soldati distrutti dalle fatiche e dalla fame, con pochi automezzi per i feriti e solo i muli per il carico delle armi pesanti e per le slitte, il gen. Reverberi rivolse alle sue truppe un discorso epico: “siamo ormai giunti a pochi giorni di marcia dei nostri treni che ci riporteranno in Patria, c’è rimasta un’ultima battaglia nella città di Nikolajewka, poi c’è l’Italia”.

Concluso il discorso, si rifiutò di salire su un “aereo cicogna” che raccoglieva gli alti ufficiali e fece salire al suo posto un colonnello del suo Comando, ferito gravemente. Salì poi sulla torretta dell’unico semovente tedesco rimasto, e, al grido “Trentina avanti! Di là c’è l’Italia!” lanciò l’attacco definitivo riuscendo a rompere l’accerchiamento della linea difensiva russa; salvò così migliaia di soldati. Era il 26 gennaio 1943.

Successivamente all’8 settembre 1943, la sua vita è stata segnata da gravi personali vicissitudini correlate alla situazione politica e militare determinatesi in Italia con contrapposizioni spesso sostenute con acrimonia ideologica; vere e proprie traversie che lo investirono direttamente e pesantemente fino a causarne la drastica interruzione della sua brillante attività gerarchicamente organizzata.

Dopo avere superato tante battaglie, morì a 62 anni cadendo accidentalmente dalle scale della propria casa, a Milano.

All’ideatore della manifestazione e promotore del menzionato “Comitato”, Art. Alpino Silvano Leonardi, non presente alla cerimonia per motivi di salute, è stato dedicato il caloroso augurale applauso, per una sua pronta guarigione, da parte di tutti gli intervenuti.



Generale C.A. **Luigi Reverberi**
Cavriago, 12 settembre 1892
Milano, 22 giugno 1954

Medaglia d’Oro al Valor Militare

«Comandante della Trentina ha preparato, forgiato e guidato sagaciously in Russia con la mente e con l’esempio i suoi Reggimenti che vi guadagnarono a riconoscimento del comune eroismo, medaglia d’oro al Valor Militare. Nel tragico ripiegamento del Don, dopo tredici combattimenti vittoriosi, a Nikolajewka il nemico, notevolmente superiore in uomini e mezzi, fortemente sistemato su posizione vantaggiosa, deciso a non lasciar passare, resisteva ai numerosi, cruenti nostri tentativi. Intuito essere questione di vita o di morte per tutti, il Comandante nel momento critico, decisivo, si offre al gesto risolutivo. Alla testa di un manipolo di animosi, balza su un carro armato e si lancia leoninamente, nella furia della rabbiosa reazione nemica, sull’ostacolo, incitando con la voce e il gesto la colonna che, elettrizzata dall’esempio eroico, lo segue entusiasticamente a valanga coronando con una fulgida vittoria il successo della giornata ed il felice compimento del movimento. Esempio luminoso di generosa offerta, eletta coscienza di capo, eroico valore di soldato. **Nikolajewka** (fronte russo), agosto 1942-gennaio 1943.»

BENEVENTO

LA CERIMONIA COMMEMORATIVA DEL 4 NOVEMBRE AD APICE

La locale Amministrazione comunale, con la collaborazione della nostra Sezione associativa, ha celebrato la “Giornata dell’Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate” nel commosso ricordo del sacrificio dei Caduti e dei Dispersi in guerra.

La solenne cerimonia è iniziata con il concentramento di tutte le Autorità e dei cittadini presenti, presso la Sala Consiliare del Comune dove si erano anche radunate molte Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma, accompagnati dai rispettivi Presidenti Provinciali.

Alle ore 9,30 si è formato il corteo - preceduto dai Vessilli delle varie organizzazioni intervenute - coordinato dai Carabinieri e dai Vigili urbani di Apice, diretti, prima, per una breve visita, alla locale Sezione dell’Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, ove erano ad attendere le Autorità, il Presidente Sezionale prof. Pasquale Nisco con il Direttivo ed un folto numero di soci e simpatizzanti.

Dopo i saluti di rito, il corteo - al quale si erano aggregati i Rappresentanti del nostro Sodalizio con il Labaro e la Bandiera, prendendo posizione subito dopo le corone e la Banda musicale - ha attraversato la Piazza principale ed alcune strade del centro, per raggiungere la Chiesa Madre, dove il parroco locale, Mons. Errico don Giuseppe, ha offi-



Benevento - Sezione di Apice

ciato una Santa Messa in onore dei Caduti, rivolgendo, nel corso dell’omelia, un accorato appello alla pace.

Al termine del Rito religioso, sempre nella Chiesa Madre, l’orfana di guerra Cuciniello Eugenia ha letto la Preghiera dei Caduti.

Gli alunni dell’Istituto Comprensivo, egregiamente diretti dagli insegnanti Sgueglia Anna Maria, Lombardi Eufemia, Giangregorio Mario e Limongelli Ida, hanno cantato l’Inno Nazionale ed altri brani patriottici, evidenziando citazioni e riflessioni sulle guerre, molto apprezzate, e seguite con evidente commozione da tutti i presenti.

Gli oratori hanno ricordato, fra l’altro, quanti, per la difesa della Patria e del Tricolore, hanno immolato la loro vita,

plaudendo al costante impegno delle Forze Armate e di polizia nella tutela dei cittadini e dell’ordine pubblico e sottolineando l’importanza dell’unità d’Italia.

In chiusura della manifestazione sono state tenute le allocuzioni ufficiali del Presidente Sezionale, Pasquale Nisco, del Tenente Colonnello dell’Arma dei Carabinieri, Trotta Pasqualino e del Sindaco di Apice, Dott.ssa Ida Antonietta Albanese (che nel corso dell’intervento oltre a ringraziare tutti presenti, ha ricordato, in particolare, alcune figure storiche di Apice ed il loro impegno negli anni precedenti, per onorare i Caduti, nonché tutti i dirigenti dell’Associazione deceduti negli ultimi anni).

Tutti hanno posto in evidenza il ruolo assolto dalle

Forze Armate, che “mai come ora nella presente situazione mondiale, costituiscono un fronte compatto in difesa dalla violenza e dal terrorismo e da chi diffonde la cultura della morte e della distruzione”.

È stato anche rivolto un ringraziamento ai nostri soldati, sovente in Missioni di pace, che contribuiscono a difendere la pacifica convivenza fra i popoli ed a salvaguardare la crescita di Paesi che da poco hanno conosciuto la democrazia.

In particolare, il prof. Nisco, nel corso della propria allocuzione, ha ringraziato le insegnanti che hanno aderito all'invito di approfondire la conoscenza circa le azioni eroiche compiute dai concittadini in occasione del prossimo centenario della “Grande Guerra” ed ha reso nota, al riguardo, una specifica iniziativa, così precisando: “la nostra Sezione di Apice è intenzionata a creare un sito web per ricordare ai posteri le gesta dei Caduti di Apice nel primo e nel secondo conflitto mondiale. Purtroppo il problema sta diventando quasi una impresa impossibile nel cercare foto e documenti vari relativi ai nostri Caduti. Pertanto, chiedo a tutti i presenti (e particolarmente ai famigliari, parenti ed amici degli stessi nostri Caduti) armati di buona volontà, di aiutarci in questa avventura prendendo contatti con la nostra sede o con i responsabili locali.

Questo invito, inoltre, per ovvie ragioni lo estendo anche al Dirigente, agli insegnanti e agli alunni dell'Istituto Com-



S. Bartolomeo in Galdo (BN)

prensivo di Apice. Ringrazio anticipatamente tutti coloro che ci daranno una mano”.

All'uscita dalla Chiesa, riformatosi il corteo, è stato raggiunto il Monumento dedicato ai Caduti per effettuare l'Alzabandiera e la deposizione delle corone, mentre alle spalle del Monumento stesso si alzavano verso il cielo dei fumogeni colorati che, componendosi, formavano la Bandiera italiana.

Successivamente, parte degli intervenuti, utilizzando dei pullman, messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, si sono diretti al Sacrario Militare del Cimitero locale, dove riposano le Spoglie, di molti Caduti in guerra, nel quale si è rinnovato l'atto di omaggio alla loro memoria.

* * *

Distinte cerimonie si sono anche svolte in altri Comuni della Provincia, con particolare segnalazione relativamente

alla celebrazione della stessa ricorrenza:

a **Sant'Angelo a Cupolo**, dove il Segretario-Economista del Comitato Provinciale e Presidente della locale Sezione associativa, sig. Antonio Vice-ré (coadiuvato dalla propria consorte anch'essa socia del Sodalizio) ha organizzato, unitamente all'Amministrazione comunale, la manifestazione in argomento che si è sviluppata secondo i più significativi aspetti programmatici. Un lungo corteo preceduto dalla Banda musicale, dalla Bandiera della nostra Associazione e dal Labaro del Comune ha raggiunto, la Chiesa Madre dove è stata officiata la Santa Messa.

Successivamente, è stata deposta una corona d'alloro al Monumento dedicato ai Caduti da parte del Sindaco, Fabrizio D'Orta, che ha tenuto il discorso ufficiale. La lettura dei nomi di tutti i concittadini Caduti ha concluso la manife-

stazione con il Presidente della locale Sezione del nostro Sodalizio, orfano di guerra, il cui saluto e ringraziamento è stato rivolto a tutti i presenti.

* * *

A **San Bartolomeo in Galdo**, dove l'Amministrazione comunale e la nostra Sezione associativa, nella persona della Presidente Marisa Teresa

Cifelli, hanno coordinato funzionalmente lo svolgimento della stessa manifestazione celebrativa.

Anche nella circostanza, i tempi della cerimonia, che ha avuto ampia adesione della cittadinanza, hanno riguardato la presenza di tutte le Autorità, la formazione del corteo, la celebrazione della Santa Messa, la deposizione di coro-

ne, sia presso le Lapidi dedicate ai nominativi dei Caduti del primo e del secondo conflitto mondiale, sia al Monumento eretto in memoria di quanti hanno sacrificato la vita per la Patria in qualunque tempo ed, infine, i discorsi commemorativi per esaltare la comune aspirazione alla pace ed il valore delle Forze Armate d'Italia.

CUNEO

CELEBRATO IL "IV NOVEMBRE" A BRA

Con una sentita partecipazione della popolazione locale, si è tenuta l'8 novembre 2014, la commemorazione del 96° anniversario della Vittoria. Una parte preponderante ha svolto la nostra locale Sezione associativa, presieduta dall'instancabile Presidente Bartolomeo Depetris, orfano di guerra.

Dopo la Santa Messa, in ricordo dei numerosi Caduti della guerra 1915-18, il corteo si è snodato, per le vie del centro storico braidese, al seguito del complesso bandistico.

Giunti presso il Monumento ai Caduti, ha tenuto l'orazione ufficiale il Presidente della locale Sezione A.N.M.I.G., Livio Cella, il quale si è soffermato sui valori patriottici che animano la commemorazione del IV novembre. Al termine, alcuni orfani di guerra appartenenti alla Sezione hanno voluto intrattenersi con il Presidente Provinciale Associativo Chiaffredo Maurino.

In particolare, il Presidente della Sezione Depetris ha



ricordato ai presenti: "i nostri padri ed i nostri fratelli che hanno sacrificato alla Patria e alla Bandiera la propria esistenza, con indicibili sacrifici e sofferenze, perché noi potessimo vivere nella pace, nella libertà e nella fratellanza. Il nostro desiderio, è quello che il Sodalizio di Bra possa essere di sprone per far nascere

una coscienza morale e civile a tutti i livelli sociali.

Tale coscienza, i nostri predecessori ci hanno inculcato indicandoci la dignità del cittadino, l'onestà, il rispetto del nostro prossimo e del simbolo nazionale, il rispetto delle Istituzioni e della legalità ed il dovere verso la Patria, che sono le basi essenziali di un popolo civile".

FIRENZE

COLLOCATA UNA LAPIDE DEDICATA AI CADUTI E DISPERSI IN RUSSIA



Il Comune di Firenze ha risposto alla petizione per porre in luogo pubblico una memoria dei Caduti e Dispersi in Russia, petizione presentata al Sindaco dal socio UNIRR e ANFCDG, ing. Guido Lari, l'11 febbraio 2011, con 700 firme ed il supporto delle Associazioni d'Arma e, naturalmente, dell'UNIRR (Unione Nazionale Reduci di Russia) e del nostro Sodalizio. La risposta si è concretizzata il 17 gennaio scorso, anniversario del 17 gennaio 1943, quando alle Divisioni alpine, schierate sul Don e da due giorni di fatto accerchiate, fu dato l'ordine di ripiegamento. In questo giorno è stato infatti dedicato ai Caduti e Dispersi in Russia il piccolo giardino pubblico di Viale Mazzini.

La dedicazione è stata effettuata con lo scoprimento di

una Lapide, scritta sulle due facce, per essere letta anche dai passanti.

La circostanza è stata occasione di una commovente cerimonia, cui hanno partecipato, oltre a un folto gruppo di cittadini, il reduce alpino Osvaldo Bartolomei (anni 93 - in Russia col Battaglione "Monte Cervino") tutte le Associazioni d'Arma presenti a Firenze con Labari e Bandiere, l'Unuci con il Presidente della Sezione di Firenze, gen. Calogero Cirneco che ha coordinato la cerimonia, la Sezione toscana dell'Unirr e la Sezione Provinciale del nostro Sodalizio, l'Istituto del Nastro Azzurro (Federazione Provinciale di Pistoia), l'Associazione Naz. Combattenti e Reduci (Fed. Prov. di Prato). Inoltre, con Ufficiali superiori e Generali erano rappresentati l'Esercito (in particolare anche

il Servizio Storico con il Direttore col. Antonino Zarcone) l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, l'Aeronautica (in particolare con il gen. Gianfranco Camperi) l'Opera di Santa Croce (Custode del Famedio di Firenze) con il Direttore dott. De Micheli.

L'Arcivescovo di Firenze, Card. Betori, era rappresentato da don Vasco Giuliani.

Il Sindaco Nardella è stato rappresentato dall'Assessore Lorenzo Perra, accompagnato dal Gonfalone cittadino, mentre per la Regione Toscana è intervenuto il Consigliere Regionale Eugenio Giani.

La cerimonia è iniziata alle 12.00, con gli squilli delle chiarine, seguiti dagli interventi di Guido Lari, che ha ricordato il dramma dei prigionieri, dell'Assessore Lorenzo Perra, di Eugenio Giani e di



Don Simone, che, al termine del suo toccante intervento, ha benedetto la Lapide subito dopo il suo scoprimento. Infine Giorgio Lavorini, orfano di un Caduto della "Sforzesca" e socio UNIRR, ha letto la Preghiera del Caduto in Russia.

Gli squilli delle chiarine, che hanno dato il segnale di scoprimento della Lapide, si sono ripetuti alla fine della cerimonia.

Molti gli applausi che hanno sottolineato tutti gli interventi ma anche molta commozione manifestata, sia a parole che con l'espressione del volto, dai numerosi presenti.

L'INTERVENTO DI GUIDO LARI FRATELLO DI UN DISPERSO E GRANDE PROMOTORE DI QUESTA INIZIATIVA.

"Per prima cosa, come promotore di questa iniziativa ringrazio, commosso, il Comune

di Firenze per averla realizzata, come seconda cosa porto qui i saluti ed il ringraziamento della signora Luisa Fusar Poli, Presidente dell'UNIRR, che già partecipò alla nostra prima manifestazione dell'11

dicembre 2012 nella Cripta di Santa Croce, impossibilitata ad allontanarsi da Milano per questa occasione.

Aver dedicato questo giardino ai Caduti e Dispersi in Russia, porta in primo piano il dramma dei nostri soldati prigionieri dell'Urss (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche) perché il maggior numero dei Caduti e Dispersi si annovera proprio tra i prigionieri.

Dalle trasmissioni, in italiano, di radio Mosca sulle onde corte, ascoltate segretamente in Italia nel 1943, si apprese che i soldati italiani dell'ARMIR (Armate Italiane in Russia) erano 70.000, catturati tra il dicembre 1942 e il gennaio 1943. Un numero considerevole, ma anche possibile, dovuto alla situazione di accerchiamento e di inferiorità in cui si trovavano le nostre



Divisioni. Alla radio venivano letti i nomi di prigionieri, ma notizie dirette dei medesimi anche tramite la Croce Rossa Internazionale, come succedeva per quelli catturati su altri fronti, non arrivarono, salvo che per qualcuno e dopo più di due anni. Ciononostante, persisteva nei familiari la speranza che il loro caro potesse far parte di quel numero.

Grande fu la delusione, lo shock, al ritorno dei prigionieri: 21 mila, tra l'autunno del 1945 (soldati e sottufficiali) ed il luglio 1946 (gli ufficiali). Presto si scoprì che i prigionieri facenti parte dell'ARMIR rientrati erano (le cifre qui sono arrotondate) solo 10.000. Gli altri 11.000 erano soldati, i cosiddetti internati, catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, in Grecia e Jugoslavia, che i russi avevano trovato durante l'avanzata verso Berlino nel 1944.

Fu allora che ci si rese conto della reale portata di questo disastro.

Dai reduci si seppe che diversi prigionieri erano stati trattenuti. Rientrarono in pochi, una quindicina nel gennaio 1954 uno addirittura nel dicembre dello stesso anno.

Da uno studio, effettuato nel 1958 all'Onu, si rileva che, rispetto al numero di prigionieri comunicato dai russi, la percentuale dei ritornati era del 14%, contro valori superiori al 98% per i prigionieri italiani catturati dalla Gran Bretagna o dagli Stati Uniti e dalla Germania dopo l'armistizio.

Si scoprì anche che i soldati trovati in Polonia erano al momento del trasferimento in

Russia 1000 o di più. I prigionieri rientrati raccontarono le sofferenze subite durante la ritirata, ma soprattutto quelle subite dai prigionieri durante i lunghi trasferimenti da diversi campi di concentramento, praticamente senza vitto, a 30° sotto lo zero, a piedi o chiusi con i cadaveri in carri bestiame. I corpi dei morti durante gli spostamenti a piedi venivano abbandonati, senza sepoltura, lungo le strade. Quelli dei morti nei carri venivano scaricati quando i vagoni venivano aperti. Quelli dei morti nei campi di prigionia, dato il loro grande numero, erano gettati denudati, in fosse comuni insieme a quelli di altre nazionalità.

Questi morti senza nome si aggiunsero a quelli registrati dalle nostre Autorità militari prima della ritirata e seppelliti in piccoli Cimiteri di guerra. Da questi Cimiteri, di cui in Italia si conosceva l'ubicazio-

ne, dopo il 1991, provengono i Resti dei nostri soldati recuperati da Onorcaduti (un Servizio dell'Esercito) restituiti alle famiglie, se riconosciuti e richiesti, o trasferiti nel Tempio Sacratio di Carnaccio, vicino ad Udine, dedicato ai Caduti in Russia. Fra questi Resti, fra i primi, quello del Soldato Ignoto, posto nel Sacello appositamente preparato, quarant'anni prima, nella Cripta di quel Tempio.

Rilevante è stato, ed è tuttora in corso, il lavoro di ricerca effettuato da Onorcaduti, che ha anche già provveduto all'individuazione di tutti i lager, distribuiti, sia nella Russia Europea che in quella Asiatica, dove erano stati destinati i nostri soldati, in accordo con le attuali Autorità russe, ed a porre dei Cippi, commemorativi della presenza dei nostri soldati in quei luoghi. Per i Dispersi era maturata anche l'idea che qualcuno fosse riu-



scito a trovare ospitalità in qualche famiglia russa, cosa quest'ultima risultata impossibile, dato il regime poliziesco colà vigente.

Per le famiglie dei tanti Dispersi, iniziava un dramma

in più. Mentre la morte chiude un periodo e ne apre un altro, la qualifica di Disperso blocca invece la vita nell'angoscia: una condanna per i familiari, in particolare per le mogli e le fidanzate. E, se ci sono interes-

si economici, la dichiarazione di Disperso non basta: toccava ai familiari chiedere, per via legale, la dichiarazione di morte presunta, con le conseguenze strazianti che si possono immaginare: un dolore in più”.

LA SPEZIA

CAMBIO AL COMANDO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO “DUCA DEGLI ABRUZZI”

Venerdì 6 febbraio, nel cortile della Caserma “Duca degli Abruzzi” della Marina Militare si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di “Comandante del Dipartimento militare marittimo Area Nord” dall’Ammiraglio Andrea Toscano, al Contrammiraglio Roberto Camerini.

Durante il rituale adempimento - al quale hanno presenziato tutte le massime Autorità militari e politiche del territorio, l’Ammiraglio Andrea Toscano, Comandante uscente, si è tra l’altro così espresso: “Marina e Città nel solco di una storia ultrasecolare devono crescere insieme avendo innumerevoli occasioni per sviluppare sinergie e collaborazione con reciproche e favorevoli convenienze.”

Particolare stimolo, questo, raccolto dal suo successore che, dopo aver espresso la propria riconoscenza alle Autorità per l’attuale incarico affidatogli, relativamente all’impegnativo futuro, ha così affermato rivolgendosi ai suoi collaboratori: “insieme dobbiamo guardare al

corso del tempo, successivo al presente, con spirito innovativo e senza pregiudizi, con ottimismo e disponibilità al cambiamento, vedendolo come fattore indispensabile a miglioramenti”.

Tra i presenti alla manifestazione celebrativa in argomento, oltre al Sindaco della Città, Massimo Federici, sono intervenuti diversi

Reparti di Marinai, con gli Ufficiali in alta uniforme e le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma, in scorta ai propri Vessilli, tra cui spiccavano la Bandiera ed il nuovo Labaro del nostro Sodalizio per esaltare la vicinanza spirituale dei Caduti e Dispersi di ogni tempo operando nell’ambito delle Forze Armate d’Italia.



Cerimonia Caserma “Duca degli Abruzzi”

LUCCA

SOLENNI CELEBRAZIONE DELLA RICORRENZA DEL 4 NOVEMBRE 1918

La cerimonia è iniziata con la Santa Messa, celebrata nella Chiesa di San Michele, dall'Arcivescovo della Diocesi di Lucca Mons. Castellani. La Preghiera in onore dei Caduti è stata letta dal Presidente Regionale della Toscana e della Provincia di Lucca della nostra Associazione Cav. Uff. rag. Giovanni Franco Della Latta.

A seguire, nel cortile degli "Svizzeri", presso la Prefettura, si è tenuta la rituale manifestazione (alla presenza del Rappresentante del Governo nella Provincia, Dott.ssa Giovanna Cagliostro, e di tutte le altre Autorità civili e militari) che ha preso avvio con l'esecuzione dell'Inno nazionale, al momento dell'Alzabandiera.

Dopo gli onori resi dal Picchetto armato, al Prefetto ed a Labari e Bandiere delle Associazioni patriottiche e d'Arma presenti ed agli Stendardi dei Comuni della Provincia di Lucca - tra cui il Vessillo del Comune di Stazzema, insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare, in rappresentanza dei Comuni della Versilia (Camaione, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema e Viareggio) - sono stati letti i messaggi ufficiali del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del Ministro della Difesa.

Successivamente, hanno svolto distinti interventi il Sindaco di Lucca, il Presidente della Provincia ed il Prefetto.

Il discorso del Presidente Regionale della nostra Associazione, Della Latta che ha

concluso la cerimonia, ha succintamente riassunto le ragioni storiche del primo conflitto mondiale (iniziato il 28 luglio 1914) ponendo in risalto la partecipazione dell'Italia, impegnata, dal 24 maggio dell'anno successivo, fino alla vittoria conclusiva, nella storica data del 4 novembre 1918.

Ricordata quindi, l'origine del nostro Sodalizio (costituito a Milano nel 1917) il Presidente Della Latta ha così concluso il proprio applaudito intervento: "questa Associazione, successivamente prese il nome di "Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra", alla quale mi onoro di appartenere ed ha lo scopo di ricordare i militari Caduti e Dispersi in guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere, per la difesa delle Istituzioni e della pace.

Ai ragazzi delle Scuole qui

presenti auguro di non dover assistere al pianto straziante di una madre per la morte del figlio Caduto in guerra, come ho assistito, io a sei anni, in quel giorno in cui fu annunciata, alla mia famiglia, la morte di mio fratello, Caduto in Africa orientale durante la seconda guerra mondiale; evento rimasto stampato nella mia memoria. Non l'ho dimenticato e non lo dimenticherò mai.

Devo ricordare che, oggi, oltre alla celebrazione della fine del primo conflitto mondiale e dell'Unità d'Italia, si festeggiano anche le Forze Armate; cioè, tutti i giovani che, volontariamente, hanno sottoscritto di difendere l'Italia dall'oppressione straniera.

Ad essi va il nostro saluto ed il nostro ringraziamento con la speranza che non abbiano a dover dare la loro vita, come hanno fatto i Caduti della prima e della seconda guerra mondiale".



LUCCA

CERIMONIA AL SACRARIO DI REDIPUGLIA IN ONORE DEI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

I giorni 5 e 6 giugno 2014, si sono celebrate, a Redipuglia, delle cerimonie in onore dei Caduti della “Grande Guerra”.

Ad un concerto, sotto la direzione del M° Riccardo Muti, ha partecipato, in quanto componente della Fanfara della Brigata Alpina “Cadore” il sergente alpino in congedo Cav, Ceragioli Antonio, socio della Sezione di Camaiore, nonché Presidente della Versilia dell’Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d’Italia, Mazziere della Fanfara Alpina della Versilia “Tenente Raffo”.

Durante il concerto, sono stati eseguiti dalla Fanfara, brani dalla “Messa di Requiem” di Giuseppe Verdi e gli Inni Nazionali di Italia, Croazia e Austria alla presen-



Il nostro socio Cav.Ceragioli Antonio, davanti ai gradoni del Sacrario mentre sta provando.

za dei rispettivi Presidenti Nazionali.

Il “Silenzio di Ordinanza” in onore dei Caduti, eseguito da tutta la Fanfara.

Il concerto è terminato con

PERUGIA

ACCOLTA CON COMMOZIONE A SAN GIUSTINO LA CASSETTA OSSARIO CONTENENTE I RESTI MORTALI DEL MILITARE LUIGI NUCCI

Con una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato il Sindaco Paolo Fratini, le Autorità locali, i Rappresentanti del nostro Sodalizio e delle Associazioni Combattentistiche, unitamente a gran parte dei concittadini, sono stati tributati gli Onori dovuti ai Resti mortali del Caduto Luigi Nucci, traslati dal Sacrario Militare di Bari per essere tumulati nella Cappella, del Cimitero del luogo di origine,



dedicata ai Caduti della seconda guerra mondiale.

Il Rito religioso è stato officiato dal parroco Don Livio Tacchini alla presenza dei congiunti (la sorella ed i nipoti).

Al termine della S. Messa, il Presidente della Sezione associativa di Città di Castello, Pie-

rino Monaldi ha letto la Preghiera Ufficiale del nostro Sodalizio ed ha ricordato il sacrificio di quanti hanno perduto la vita nel nome della Patria, con parole che hanno visibilmente commosso tutti presenti. In chiusura della cerimonia il Sindaco ne ha sottolineato il significato di

ordine ideale, oggetto di unanime adesione.

Prima della definitiva sepoltura dei Resti mortali del congiunto, i familiari hanno donato al Sindaco la Bandiera che copriva la Cassetta Ossario, che sarà custodita nella sede municipale.

PERUGIA

UNA SPECIFICA PUBBLICAZIONE PER INIZIATIVA DELLA SEZIONE DI CITTÀ DI CASTELLO

Nel quadro delle celebrazioni del 100° anniversario della "Grande Guerra" è stato pubblicato uno "stampato" dal titolo "per non dimenticare.... rinnoviamo insieme la memoria", nel quale sono riportati i nomi di tutti i Caduti, nella prima guerra mondiale, di San Secondo ed altre vicine località con notizie particolari sui prigionieri austro-ungarici nell'Alta Valle del Tevere durante quel conflitto e sul lavoro, dai medesimi svolto, nella miniera di lignite, situata presso San Secondo.

Il predetto "stampato" riporta, inoltre, l'elenco nominativo delle vittime civili e militari di San Secondo e dintorni, comprese quelle provocate dal bombardamento aereo subito dagli abitanti di detta cittadina il 14 maggio 1944.

Circa tale iniziativa, l'orfano di guerra Pierino Monaldi ha così scritto nella presentazione della stessa: "lavoriamo tutti assieme per la ricerca di una vera pace, per una pace mondiale.



Cerimonie come questa, che facciamo oggi a San Secondo, devono sensibilizzare gli animi di tutti noi, in ricordo dei nostri Caduti, soprattutto lavorando sui giovani ed anche nel ricordare alle Istituzioni che certe cose non si devono fare per apparire, ma per essere; affinché la nostra società possa avere

delle solide basi della memoria, dove si può operare per un futuro migliore. Chi non ha memoria del passato, non avrà un buon futuro, e non sa vivere bene il presente". Ed ha così concluso: "Vorrei tanto che il sorriso di un bambino non venga più spento da una guerra che gli ha negato l'abbraccio del padre."

POTENZA

INAUGURATO A SAN COSTANTINO DI RIVELLO UN MONUMENTO IN ONORE DEI CADUTI IN GUERRA

(cronaca e commento a cura di Elisa Ielpo)

“Valorizzare il sacrificio di Caduti e Dispersi in guerra e mantenerne sempre vivo il ricordo promuovendo cerimonie ed onoranze ed intervenendo concretamente per la realizzazione di opere monumentali che siano anche di monito per l’eliminazione dei contrasti tra i popoli e gli Stati e di auspicio per lo sviluppo di pacifiche relazioni interpersonali”: recita così la prima parte dell’articolo 3 dello statuto dell’Associazione Na-zionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

Ed è proprio in queste righe che si riassume concretamente il vero senso della manifestazione che si è tenuta il giorno 25 ottobre, presso la contrada San Costantino di Rivello, durante la quale, grazie al lavoro e dell’impegno del Cav. Giuseppe Rotondaro, Presidente Regionale associativo, e grazie al completo sostegno economico di suo cugino, l’imprenditore Biagio Rotondaro, è stato inaugurato un Monumento commemorativo in onore dei Caduti e Dispersi in guerra della contrada, tra gli anni 1915-1918 (prima guerra mondiale) e 1940-1945 (seconda guerra mondiale).

Alla manifestazione, cui ha preso parte un consistente numero di cittadini, nonostante le temperature non molto favorevoli, sono state presenti anche molte Associazioni Rivellesi - tra

cui gli Autieri e l’Auser di Rivello - i rappresentanti delle stesse, le Forze Armate, in particolar modo l’Arma dei Carabinieri ed il Corpo dei Vigili Urbani di Rivello, la Croce Rossa Italiana e la Protezione Civile (Sezione di Rivello che da tempo operano sul territorio) il Sindaco di Rivello con tutta l’Amministrazione comunale che ha sensibilmente accolto l’idea del signor Rotondaro ed il parroco Don Tonino Calderaro, il quale ha prima officiato la Santa Messa in onore dei Caduti e Dispersi in guerra e poi benedetto il Monumento.

La cerimonia di inaugurazione ha avuto inizio con la celebrazione della Messa nella Chiesa del luogo. Durante la sua Omelia il parroco ha voluto ricordare non solo le vittime delle due guerre mondiali ma anche quelle di tutti i conflitti armati, denunciando ogni forma di violenza e invitando i presenti a ricordare chi ha



sacrificato la propria vita a causa della guerra. Terminata la Santa Messa la cerimonia si è spostata all’aperto, in un Parco alberato adiacente alla Chiesa, dove è stato posto il Monumento. È stata dunque scoperta la Lapide commemorativa poi benedetta dal Parroco. In seguito, la lettura della Preghiera Ufficiale dell’A.N.F.C.D.G., e, poi, il Cav. Giuseppe Rotondaro ha effettuato l’Alzabandiera sulle solenni note de “il Silenzio”, intonate dalla Banda ivi presente ed è intervenuto esprimendo il suo ringraziamento

nei confronti dei presenti, degli Autieri di Rivello (che, come ha precisato il sig. Rotondaro prima, ed il Sindaco dopo, sono sempre in prima fila per onorare manifestazioni di forte valenza sociale come questa), delle Associazioni partecipi, delle Forze Armate, delle Autorità politiche e civili che hanno preso parte alla manifestazione, il Parroco che con disponibilità ha concesso il luogo ove è posto il Monumento e presso il quale si è svolta la cerimonia e, soprattutto, nei confronti di quanti lo hanno aiutato nella realizzazione del progetto, primo, fra tutti, l'imprenditore Biagio Rotondaro, il cui contributo economico è stato fondamentale affinché l'iniziativa potesse vedere la sua realizzazione, il signor Nicola Armando, Presidente dell'Associazione Auser di Rivello che - come lui stesso ha sottolineato - è stato di notevole aiuto e con lui le volontarie e volontari di detto Sodalizio. Il Cav. Rotondaro, dopo aver chiesto un minuto di silenzio in onore di coloro che si sono sacrificati per la Patria, ha ripercorso, in sintesi, quella che è stata la storia dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra. Con non poca commozione ha poi esortato tutti a chiedersi - "perché? Perché così tante vittime, perché così tanto dolore?" - Ed ha invitato i presenti a riflettere su quanto gli errori del passato debbano essere di monito affinché l'uomo non viva in un clima di odio e rancore ma persegua, al contrario, la realizzazione della pace e del bene comune. È intervenuto poi il Sindaco di Rivello, dott. Antonio



Manfredelli, il quale ha ringraziato Giuseppe Rotondaro perché con la sua tenacia e la sua dedizione ha realizzato il Monumento, non per se stesso ma per tutti cittadini, non per una sua esclusiva personale utilità ma per quella della collettività donando, a ognuno, non solo un posto dove poter ricordare chi ha combattuto per il suo popolo ma anche un'opera che possa perpetuarne la memoria. Ha poi rivolto ai cittadini l'invito a costruire un clima di unione e conciliazione mettendo da parte inutili atteggiamenti di astio ed ostilità, ribadendo che proprio sull'esempio di chi ha sacrificato e continua, ancora oggi in non pochi Paesi del mondo, a sacrificare la vita a causa delle guerre, che il nostro obiettivo deve essere quello di rinnegare tali metodi e comportamenti.

Il primo cittadino ha poi deposto la corona ai piedi del

Monumento e sono stati letti i nomi dei Caduti incisi sullo stesso.

A conclusione della manifestazione, è stata offerta una degustazione del "rancio delle trincee".

Persone come Giuseppe Rotondaro, devono essere un esempio di vita per tutti, il suo gesto deve rendere la cittadinanza rivellese orgogliosa di avere al suo interno un uomo come lui: un uomo che con fermezza e con amore, con cura e profonda dedizione, riesce a realizzare qualcosa di importante per tutti, in questo caso un luogo dove l'intera popolazione, i familiari, i parenti delle vittime della guerra possano ricordare chi, come scrisse Ungaretti, "ha scontato la morte vivendo" per la propria Patria, per il suo popolo, per consegnare a quelle che sarebbero state le generazioni future la libertà di cui noi godiamo oggi.

RIETI

CONCLUSE LE MANIFESTAZIONI INDETTE PER CELEBRARE IL 70° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ

Il 9 dicembre 2014, si è svolta la manifestazione indetta a conclusione del 70° anniversario degli eventi che portarono, nel 1944, alla liberazione della città di Rieti nel corso del secondo conflitto mondiale.

La cerimonia si è svolta nel Teatro Flavio -Vespasiano con l'iniziale intervento del Presidente del Consiglio Comunale, Giuseppe Meroni.

È poi seguita, la presentazione del Calendario dell'Esercito Italiano effettuata dal gen. Villa e di tre Relazioni sul tema: "la Resistenza dei militari italiani dopo l'8 settembre 1943".

A conclusione dei lavori, l'avv. Gianfranco Paris - nel sottolineare l'importanza del tema trattato, "che ha rappresentato una tappa importante nel riscatto dell'onore nazionale dopo la debacle dell'avventura militare italiana accanto alla Germania di Hitler"- ha, quindi sottolineato come, il Comune di Rieti, "in questa occasione si sia messo



all'avanguardia di una doverosa rivalutazione del comportamento di tanti giovani italiani che per non arrendersi ai tedeschi preferirono le sofferenze e la morte dignitosa, tra i quali centinaia di giovani reatini e Sabini".

Alla manifestazione hanno presenziato le Autorità civili e militari e le varie Associazioni Combattentistiche con i loro Labari e Bandiere. Il nostro Sodalizio è stato rappresentato dal Presidente Provinciale e

Segretario Generale associativo comm. Francesco Leoncini, accompagnato da alcuni esponenti dello stesso Organo territoriale.

La serata è terminata con un impegnativo concerto eseguito dalla Banda Nazionale Garibaldina del Comune di Poggio Mirteto, diretta dal M° Claudio Gamberoni, che ha suscitato l'entusiasmo degli ascoltatori, presenti numerosi nello storico Teatro.

TORINO

CELEBRATA LA "GIORNATA" DEDICATA AL RICORDO DEI MILITARI CADUTI E DISPERSI DI TUTTE LE GUERRE

Nel rinnovare i sentimenti che uniscono tutti coloro che, a causa della guerra, hanno sofferto e soffrono ingiustizie, incomprendimenti ed emarginazione, il nostro Sodalizio ha organizzato, il 26 novembre 2014, l'annuale "Giornata del Ricordo".

La cerimonia è stata officiata, nel Tempio della Gran Madre di Dio, dal Cappellano militare don Mauro, il quale, rivolto ai fedeli, ha ricordato il sacrificio dei Caduti per la Patria, da non dimenticare e da tener sempre presente per la salvaguardia dei

valori della fratellanza e della pace.

Erano presenti alla manifestazione, il Gonfalone della Città di Torino con il Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Giovanni Porcino, il Gonfalone della Provincia, la dott.ssa Buffa della

Prefettura, Autorità civili e militari, Rappresentanze della Regione Piemonte, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, con Bandiere e Labari, il Presidente Provinciale di Cuneo e Consigliere Nazionale, Chiaffredo Maurino, il delegato associativo del Comitato di Asti.

Il Vicepresidente Provinciale, Becchio Pierluigi, ha letto la "Pregghiera per i Caduti" della nostra Associazione.

Al termine del Rito religioso, un corteo ha raggiunto il Sacrario sottostante il Tempio, che raccoglie le Spoglie di 4000 Caduti della prima guerra mondiale, dove, la Presidente Provinciale, rag. Angela D'Onofrio, accompagnata dalle Autorità, ha deposto una corona d'alloro sull'Altare, mentre, a cura della Brigata Alpina Taurinense, venivano resi gli Onori ai Caduti di tutte le guerre al suono delle struggenti note del "Silenzio fuori ordinanza".



TORINO



Cirié (Torino) due momenti delle cerimonie relative allo scoprimento di una Targa in ricordo dei Caduti nelle missioni all'estero e della deposizione dell'Urna contenente sabbia di El Alamein, terra di Nicolajewka e acqua di Punta Stilo, presso il Cippo dedicato ai Caduti senza Croce.

TRENTO

ATTIVITÀ DELL'ORGANO PROVINCIALE ASSOCIATIVO NEL 2014



Il **29 ottobre**, presso il Cimitero militare austroungarico a Levico Terme, la nostra Associazione, rappresentata dai componenti del Comitato Provinciale al completo e da numerosi soci, ha presenziato alla consueta cerimonia commemorativa a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, la quale ha assunto particolare solennità per la ricorrenza del centenario della prima guerra mondiale 1914-1918. Presenti il Commissario del Governo Dott. Francesco Squarcina, il Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Esercito Trentino-Alto Adige gen. Dario Buffa, il Comandante della locale Stazione Carabinieri Maresciallo Trentin, il Sindaco di Levico Terme Dott. Michele Sartori, il Sindaco di Borgo Valsugana Fabio Dalledonne, il Rappre-

sentante per il Trentino della Croce Nera austriaca Dott. Mario Eichla e le Delegazioni dell'A.N.A., dei Fanti, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e dei Marinai in congedo.

Presenti un folto gruppo di alunni delle Scuole elementari cittadine, accompagnati da genitori ed insegnanti, che hanno deposto dei fiori sulle Tombe dei Caduti ove, su ogni Croce, era stato situato un lume per iniziativa del Comune.

Dopo la deposizione della corona d'alloro offerta dalla Croce Nera austriaca ed un successivo momento di raccoglimento al suono del "Silenzio fuori ordinanza", hanno preso la parola le Autorità presenti ricordando i momenti dolorosi del conflitto.

Il **20 novembre**, il Comitato Provinciale ha organizzato a Trento, la "Giornata del Ricordo" per il centenario del primo conflitto mondiale. Dopo la Santa Messa nella Chiesa di San Lorenzo dei frati cappuccini in onore dei Caduti di tutte le guerre, alla quale ha partecipato il dott. Lioni in rappresentanza del Commissario di Governo, il gruppo ANA, con il Comitato Provinciale, i soci di tutte le Sezioni Provinciali si sono ritrovati nella locale Sede del gruppo A.N.A. di Trento (presso la quale, dal 2013, trova ospitalità anche la nostra Associazione) per una breve commemorazione e meditazione sulle conseguenze della guerra, tenuta dalla Presidente Provinciale, della nostra Associazione, Iole Simoni.



Particolare commozione, ha suscitato la lettura della poesia di Ungaretti dedicata ai Caduti.

L'anno 2014, si è chiuso con una importante iniziativa del Comitato Provinciale. È stata avviata una collaborazione con l'Associazione culturale "Chiarentana", con

sede in Levico Terme, allo scopo di programmare incontri con le Scuole medie della Provincia. Alcuni incontri sono già avvenuti in occasione delle visite al Forte "Colle delle Benne", appena restaurato, sul Colle di San Biagio a Levico Terme. È una collaborazione

che ci impegna anche finanziariamente perché si protrarrà anche negli anni successivi per continuare le manifestazioni collegate al centenario della Grande Guerra.

In occasione delle varie iniziative finalizzate a rievocare il trasferimento forzato della popolazione della zona (che, per ordine dell'Impero austroungarico, venne, di fatto, esiliata in terre comprese tra Austria, Boemia e Moravia), saranno premiati gli alunni che presenteranno proprie memorie sul conflitto e sui predetti profughi, nel periodo che va dalla primavera del 1915, fino al termine della "Grande Guerra". Periodo doloroso per la nostra gente e da ricordare affinché le nuove generazioni prendano coscienza di tali sofferte situazioni.

VERCELLI

IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DEL "GIORNO DEL RICORDO" DELLE VITTIME DELLE FOIBE E DELL'ESODO DEGLI ITALIANI GIULIANO DALMATI, È STATA CONFERITA LA MEDAGLIA D'ONORE ALLA MEMORIA DI ARNO BACCO, FINANZIERE DI SAN GERMANO VERCELLESE

La foto di un militare ingiallita dal tempo tra le mani di una bambina. Un'immagine che ben riassume il senso del "Giorno del Ricordo". In quella vecchia immagine il ritratto di Arno Bacco, Disperso nell'eccidio delle Foibe, a cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha consegnato la Medaglia

d'Onore alla Memoria, conferita con Decreto del Presidente della Repubblica. La bambina che ha portato con sé la foto è la piccola Roberta Gallo, che con la mamma Donatella Ceccolin, in rappresentanza di Carla Bacco, cugina di Arno, ha ritirato, martedì 10 febbraio, in Prefettura, l'onorificenza.

Con loro c'era anche Michela Rosetta, Sindaco di San Germano Vercellese, paese d'origine del giovane.

La presenza della Rappresentanza del nostro Sodalizio ha avuto grande visibilità. Sono intervenuti alla cerimonia, il Prefetto dott. Salvatore Malfi, il Sindaco, Maura Forte,

il Presidente della Provincia, Carlo Riva Vercellotti, che hanno ricordato le vittime delle foibe e la tragedia dell'esodo giuliano dalmata. Hanno presenziato con le Autorità civili e militari e religiose le Delegazioni delle Associazioni Combattentistiche.

Arno Bacco, nato a San Germano Vercellese nel 1922, era un finanziere in servizio alla 6° Legione in forza alla Compagnia Comando Trieste. Catturato dalle truppe titine il 15 aprile 1945 e dichiarato Disperso.



VERCELLI

CELEBRATO SOLENNEMENTE IL “GIORNO DELLA MEMORIA” NELLA CIRCOSTANZA CONSEGNATA DAL PREFETTO AL PRESIDENTE PROVINCIALE DEL NOSTRO SODALIZIO BRUNO DE MARCO L'ONORIFICENZA DI COMMENDATORE

Musica, parole e testimonianze per non dimenticare. Il 27 gennaio, il Salone storico della Prefettura di Vercelli ha ospitato la cerimonia per il “Giorno della Memoria 2015”, organizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale, Provincia, Comune, Consulta provinciale degli studenti e Comunità ebraica di Vercelli. Ad aprire la cerimonia è stata l'iniziativa “immagina... musica, parole e immagini alle radici del bene”, momento di riflessione a cura dei ragazzi degli Istituti “Lagrangia” e “Cavour”, con gli studenti impegnati in letture ed esibizioni musicali per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Subito dopo, il Prefetto di Vercelli, dott. Salvatore Malfi,



ha consegnato i relativi diplomi ai cittadini insigniti al Merito della Repubblica. L'onorificenza di Commendatore dell'O.M.R.I. è stata conferita a Bruno De Marco (specializza-

tosì presso l'Università di Torino in filosofia), economo della Amministrazione Provinciale di Vercelli, e, che ricopre l'incarico di Presidente Provinciale e Regionale del nostro Soda-

AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI PRESTAZIONI SOCIALI IN VIGORE IL NUOVO I.S.E.E. (INDICATORE SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE)

Dal 1° gennaio 2015, sono in vigore le nuove regole in materia di I.S.E.E. disposte dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n.159. (in Gazzetta Ufficiale n.19 del 24/01/2014).

Va sottolineato, in proposito, che l'I.S.E.E. è il documento dimostrativo necessario per la valutazione della situazione economica di chi richiede prestazioni sociali agevolate (quali l'accesso, a condizioni vantaggiose ai servizi di pubblica utilità) tra cui assumono particolare rilevanza le facilitazioni tariffarie relativamente a: trasporti, iscrizione all'università, taluni ricoveri in strutture assistenziali, ecc.).

Il nuovo I.S.E.E. ha, dunque, come conseguibile obiettivo, l'acquisizione della completa entità, sia di tutte le entrate percepite - a qualunque titolo - sia del patrimonio del nucleo familiare di ciascun richiedente, con l'innovativa identificazione dei trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari comunque erogati da amministrazioni pubbliche nonché di "ogni altra componente reddituale, anche se esente da imposta".

In proposito, si è, peraltro, in attesa di adeguati ed opportuni chiarimenti, onde evitare equivoche interpretazioni in sede attuativa.

Nel merito del contenuto della normativa in argomento (anche in relazione alle annesse specifiche detrazioni, afferenti il quadro espositivo reddituale nei casi di disabilità dei soggetti interessati e di particolari spese connesse, in presenza di gravi carenze fisiche) deve essere rilevata la notevole complessità degli adempimenti che si richiedono per ogni singola condizione personale.

Va altresì precisato che la richiesta di prestazioni sociali agevolate va direttamente inoltrata all'Inps esclusivamente per via telematica ovvero per il tramite di appositi patronati e centri di assistenza fiscale (C.A.F.).

Si può, comunque, porre in risalto che, la nuova regolamentazione, presenta un regime più restrittivo quando l'I.S.E.E. viene applicata per le prestazioni effettuate in caso di ricoveri sanitari a ciclo continuativo in ambiente residenziale. Infatti, in tali circostanze, viene superato il principio, già fissato nella precedente normativa in materia (in base al quale si voleva conoscere la situazione economica del solo assistito) stabilendo, invece, con assoluta determinazione, la partecipazione dei figli, alla spesa assistenziale degli anziani.

**5x
1000**



DONIAMO IL 5 PER MILLE

Aiutaci nel promuovere gli impegni e le attività che il nostro Sodalizio svolge per diffondere, in particolare nelle giovani generazioni, il rispetto e l'amore per la Patria e la conoscenza dei doveri verso questa; assistere gli iscritti e salvaguardare gli interessi morali e materiali della categoria; mantenere vivi i contatti con le Forze Armate e con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma

- La scelta può essere effettuata utilizzando i modelli di dichiarazione **UNICO** e **730** ovvero, per i soggetti esonerati dalla presentazione della dichiarazione, tramite **APPOSITE SCHEDE** allegate al Modulo CUD ed al fascicolo delle istruzioni del Modello Unico.
- È sufficiente **apporre la propria firma ed inserire il codice fiscale dell'Ente 80145390581 nell'apposito riquadro** che figura sui diversi modelli di dichiarazione.
- Ricordiamo, inoltre, che:
 - La scelta **non comporta nessun onere** a carico del contribuente
 - Le scelte della destinazione del cinque e dell'otto per mille dell'Irpef non sono in alcun modo alternative fra loro; **pertanto possono essere espresse entrambe le scelte**

È GIUNTO IL MOMENTO DI FARE E NON SOLO DI DIRE

(Dopo il chiaro discorso di insediamento del Presidente Mattarella)

L'anno 2015 si è presentato, già dagli iniziali eventi - non soltanto in ambito nazionale - come caratterizzato da grande instabilità in un contesto nel quale continua ad emergere, con più sostanziale rilevanza, quella tendenziale generica complessità manifestata nell'intensa precedente fase coincidente con l'avvio della grave crisi, pressoché globale che ormai da tempo opprime, con più pressante vigore, le condizioni economiche e finanziarie di alcune Nazioni della Comunità Europea, tra cui l'Italia.

Complessità, dunque, investenti prospettive, anche di ordine morale e sociale, che non appaiono realisticamente fondate quanto a previsioni ragionevoli a motivi di concreta urgenza risolutiva, ancorché sussistenti con evidente assoluta necessità.

Non sono mancate, in proposito, le preoccupate espressioni di disagio manifestate dai mezzi di informazione (ed anche dalle pagine di questa Rivista per gli urgenti effetti ricadenti sulla parte più debole dei cittadini italiani tra cui spiccano, per lo stato deficitario che li distingue, i titolari di pensioni indirette di guerra).

Peraltro, nella estrema incertezza dell'attuale completa precarietà, costituita dalle molteplici carenze mai colmate nel momento storico in cui viviamo, il neo eletto Capo dello Stato, Sergio Mattarella ha indicato analiticamente le più impellenti esigenze da prendere prioritariamente in seria considerazione per l'indispensabile loro superamento.

Infatti, nel Messaggio letto al Parlamento all'atto del suo insediamento nella carica di Presidente della Repubblica, Egli ha sottolineato, con assoluta chiarezza, i singoli "punti dell'agenda esigente, su cui sarà misurata la vicinanza delle Istituzioni al popolo" nonché "l'impegno di tutti, rivolto a superare le difficoltà degli italiani ed a realizzare le loro speranze". In pratica, il complesso delle distinte ed oscure problematiche sulle quali devono trovarsi, senza ulteriori esitazioni i lumi delle immancabili, pianificate decisioni, costituenti i caposaldi concettuali che afferiscono alla concretezza operativa di chi, in Italia, assume la responsabile incombenza di legiferare e di governare.

Evidentissimi, fra le tante elencate priorità, integralmente condivise, gli impegni di carattere sociale, civile, culturale e di ricerca etica e spirituale, coincidenti con quelli che sono espletati dal nostro Sodalizio, secondo il proprio ruolo e le specificate finalità statutarie.

Da citare, in particolare, oltre la costante promozione della pace, gli impegni per ottenere giustizia in tempi rapidi, la garanzia dei diritti e servizi sociali fondamentali, specie per i malati e le loro famiglie e per gli anziani soli e in difficoltà, il grato ricordo del sacrificio per la libertà della nostra Patria e di quanti, nelle Forze Armate, hanno perduto e perdono la vita nell'assolvimento del loro dovere.

Un insieme, quindi, di necessità per le quali si impone il positivo esito sempre atteso e finora mai attuato.

Ma il discorso del Presidente Mattarella contiene altri pertinenti richiami: all'Unità Nazionale, legata al significato di "ridare al Paese un orizzonte di speranza"; alla inutilità "di generiche esortazioni a guardare il futuro quando serve piuttosto la tenace mobilitazione di tutte le risorse della società italiana"; alla chiamata all'azione "di tutte le forze vive della nostra comunità in Patria come all'estero".

Va qui espresso il convincimento che a tale pressante richiesta non si possa restare sordi ed inerti: è infatti ben chiaro che, per chi può agire concretamente, è giunto il momento di fare e non solo di dire. Ed a tal proposito, per compendiare l'insieme delle univoche possibilità a ciascuno attribuibili, risulta particolarmente valida - per la caratteristica di rispecchiare la realtà dell'umana condizione, senza limiti di tempo - la seguente definizione, (che è il risultato di precedenti esperienze) del noto scrittore francese André Gide, Premio Nobel 1947: **"E' vero che non possiamo leggere il nostro futuro, però lo possiamo scrivere"**.

Aforisma, questo, che non va disatteso anche per ciò che concerne l'impegno unitario, soprattutto di coloro che ricoprono, nell'Associazione, cariche sociali.

Franco Benvenuto

CUNEO INSIGNITO DELL'ONORIFICENZA DI CAVALIERE IL SOCIO ANDREA BESSO, ALFIERE DELLA SEZIONE DI BAGNO- LO PIEMONTE

Ospiti del Prefetto della Provincia di Cuneo, si è tenuta il 14 dicembre 2014, la cerimonia della consegna dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al sig. Andrea Besso, Alfieri della Sezione di Bagnolo Piemonte e componente del Consiglio direttivo. Alla cerimonia hanno preso parte il Presidente Provinciale, Chiaffredo Maurino ed il Sindaco Fabio Bruno Franco. Nato in frazione Villar, il 28 febbraio 1924, il sig. Andrea Besso è fratello del Disperso in Russia, Alpino Besso Chiaffredo.

A sua volta ha militato nel 1° Reggimento Alpini Battaglione "Mondovì" ed è decorato di Croce al Merito di guerra, Medaglia d'Onore degli ex internati nei lager e Medaglia dell'Unità d'Italia. È stato Consigliere Comunale ed Assessore al Comune di Bagnolo Piemonte dal 1955 al 1980.

Chiamato alle armi il 12 maggio 1943, fu assegnato alla difesa del Brennero, con servizio di guardia alle centrali elettriche. L'Armistizio dell'8 settembre 1943, lo colse sul Passo della Mendola (BZ) ed ecco cosa ricorda il signor Besso: "alle nove di sera il maggiore, comandante del Battaglione "Mondovì", ordinò l'Adunata e cominciò a dirci "ragazzi, sapete che c'è l'Armistizio?" La voce era circolata tra di noi ed eravamo informati. Continuò: "è un Armistizio, ma non si sa che Armistizio sia! Adesso andate a coricarvi, ma non vi levate le giberne, né gli scarponi. E qualunque faccia si fa avanti, se necessario fate fuoco!". Ed

CUNEO FESTEGGIATI I 100 ANNI DELLA SOCIA PALMERO CATTERINA

Il 31 gennaio 2015, il Presidente Provinciale, Chiaffredo Maurino ed il Sindaco di Bagnolo Piemonte, Fabio Bruno Franco, hanno consegnato una Targa del Comune e la Medaglia dell'Unità d'Italia, inviata dal Presidente Nazionale associativo ing. Rodolfo Bacci, alla signora Palmero Catterina vedova Piccato. la signora è stata festeggiata dal figlio Mario, dalle due nuore e dai tanti nipoti e pronipoti. La signora Catterina è nata a Bagnolo Piemonte il 1 febbraio 1915 ed è vedova di Grande invalido di guerra e sorella di Caduto; è iscritta alla locale Sezione dall'immediato dopoguerra. il marito Piccato Giuseppe fu catturato dagli inglesi nel 1941 patendo oltre 5 anni di prigionia in Sud Africa. mentre il fratello Palmero Giuseppe fu impegnato in terra di Russia e morì in combattimento il 31 gennaio 1943.



ancora: "partimmo per la Germania dove arrivammo il 17 settembre, cinque giorni di tragitto senza aprire le porte fino ad arrivare ad Allestein IB in Prussia". Verso fine di ottobre 1943, fu trasferito presso il campo di Hamburg XA: "fui assegnato al reparto portuale di Wedel, un sobborgo della città. Il nostro alloggiamento comprendeva cinque compagnie da 100 uomini cadauna ed il dormitorio posto lungo il canale per un'ampiezza di 1 km e si reggeva su due piani con l'acqua che arrivava fin sotto."

I maggiori bombardamenti sulla zona avvennero tra il Natale 1944 ed i primi giorni del gennaio 1945. Ecco cosa ricorda il sig. Besso: "nel reparto degli ebrei, specialmente in uno stanzone, erano state immagazzinate enormi quantità di cipolle. Il magazzino, essendo in legno, si incendiò durante il bombardamento della parte dove c'erano gli ebrei, morirono tutti carbonizzati tanto gli ebrei quanto le S.S., trovammo soltanto il ferro delle loro armi." Liberato dalle truppe inglesi il 4 maggio 1945, ricorda: "Le guardie erano sparite e noi rimanemmo soli. Poco dopo arrivarono due inglesi con la moto, ci chiesero chi eravamo e noi rispondemmo di essere italiani."



PISTOIA

Il 20 settembre 2014, abbiamo festeggiato i 100 anni della signora Rina Piazzola, orfana di guerra.

Veramente la Rina è nata il 28 agosto, ma si è dovuto rinviare la festa per raccogliere il maggior numero di amici e parenti anche lontani. Il nostro sig. Corretta, Presidente della Sezione di Montecatini, si è fatto concedere la Sala riunioni dell'Hotel Terme Excelsior. Erano presenti circa 90 persone. In sostituzione del Sindaco (impegnato a Parigi per una riunione dei rappresentanti dei Comuni Termali)

è intervenuto il Presidente del Consiglio Comunale Andrea Rastelli.

Accompagnata dai due figli Francesca e Pierangelo è arrivata, alle 11.00, la signora Rina.

Lucidissima si è intrattenuta con i tanti amici e parenti ed ha concesso una intervista alla tv locale. Aperta la cerimonia con l'Inno del Piave, ha preso la parola il Rappresentante del Comune ricordando la vita difficile della festeggiata, che ha ringraziato per la partecipazione di tanta gente alla sua festa.

Ha concluso il Presidente Provinciale, Giancarlo Brusoni

che ha sottolineato come le difficoltà degli orfani di guerra per l'assenza dei propri padri, abbiano avuto però il conforto della guida di ottime madri, le quali hanno saputo scolpire nei cuori dei figli la spirituale presenza dei genitori Caduti.

Ha anche ricordato l'atto eroico della signora Rina all'epoca dell'occupazione tedesca.

Alcuni militari dell'esercito nazista stavano cercando degli uomini del posto per fucilarli, perché in un agguato era stato ucciso un loro commilitone. La signora Rina con altre donne, li aveva avvicinati per depistarli, ma altri tedeschi stavano sopraggiungendo portando con loro

un paesano; che però riuscì a divincolarsi e scappare. Un tedesco fece per sparare ma la signora Rina ebbe il coraggio di deviare il colpo urtandone il braccio. "Ora mi uccide", pensò, ma non ci fu più nessuno sparo.

Forse quel tedesco, rientrando in caserma, avrà ringraziato, in un ritorno di umanità, la nostra orfana di guerra. "Non ho ucciso nessuno!"

All'orfana di guerra, il dott. Brusoni ha consegnato il documento con gli auguri del nostro Presidente Nazionale Ing. Rodolfo Bacci e le ha appuntato la Medaglia dell'Unità d'Italia.



RAVENNA

FESTEGGIATO IL 100° COMPLEANNO DELL'ORFANO DI GUERRA ERNESTO BRACCI

La serena e gioiosa ricorrenza è stata sottolineata con la partecipazione affettiva dei familiari e degli amici del festeggiato.

Il Comitato Provinciale dell'Associazione, con il Presidente Cav. Davide Bombardi e tutti i Consiglieri componenti hanno consegnato al socio Ernesto Bracci una Targa ricordo e una coccarda Tricolore. Anche il Sindaco della Città ha recato al longevo concittadino un omaggio floreale ed una pergamena con apposita dedica.

Il festeggiato è uomo di grande onestà e sani principi e valori, dedicatosi sempre alla famiglia e, soprattutto, al lavoro in proprio con grande genialità, inventiva e professionalità (ha infatti progettato alcuni brevetti).

Purtroppo è cieco, ma è perfettamente lucido ed è in buone condizioni.



VENEZIA

Elvira Danesin è nata a Martellago (Ve) il 18 gennaio 1911 ed ha compiuto 104 anni.

La signora Elvira è rimasta vedova nel 1941 del marito Domenico Michielletto (Disperso a Novi in Croazia) attualmente vive nella sua abitazione di via Filzi a Mirano, assistita amorevolmente dal figlio Vittorio. Il Presidente della Sezione associativa di Mirano, Cav. Gino Donà, con i membri del Consiglio, si sono recati in visita per gli auguri rituali e per offrirLe un omaggio floreale, che ha molto gradito.

ELVIRA ARGENIO



È recentemente deceduta la signora Elvira Argenio, consorte del prof. Pasquale Nisco attuale Presidente della Sezione di Apice e già Vicepresidente Nazionale, componente del Comitato Centrale e Presidente del Comitato Provinciale di Benevento.

Il Presidente Nazionale Rodolfo Bacci ha così telegrafato al prof. Nisco: "profondamente addolorato da grave luttuoso evento che ha colpito Te e la Tua famiglia Ti sono affettuosamente vicino e formulo fraterni sentimenti di cordoglio anche at nome intero Comitato Centrale."

Alle famiglie Nisco e Argenio che hanno subito la dolorosa perdita sono giunte le più sentite e commosse condoglianze anche da parte del Direttore Responsabile de "il Presente" e del personale della Sede Centrale.

RAFFAELLA CRISTELLI



L'8 gennaio 2015, ci ha lasciato Raffaella Cristelli in Santuari, solerte Presidente della Sezione di Baselga di Pinè

Sorella di Caduto in guerra, fin dagli anni '80 ha fatto parte del Comitato Provinciale; all'inizio come membro del Collegio Sindacale e, attualmente, come

membro del direttivo.

Persona schiva ma impegnata, fermamente convinta del compito assunto, ha portato avanti la Sezione associativa nonostante la salute precaria che, ultimamente, la limitava nei movimenti.

Prendiamo parte al dolore del marito e dei figli, Alessandro e Michela, assicurandoli che il ricordo di Raffaella sarà sempre presente in noi. Confidiamo che, onorando il suo ricordo, essi stessi possano proseguire nella collaborazione con il Sodalizio da Lei tanto amato.

LUCIA MAURINO



È mancata il 14 marzo 2015, alla veneranda età di 97 anni, Lucia Maurino. Nata il 19 luglio 1917, era sorella dell'Alpino Pietro Maurino, classe 1922, appartenente al 1° Reggimento Alpini Battaglione "Mondovì", deceduto all'Ospedale militare di Cesenatico nel giugno 1941, a causa delle gravi ferite riportate sul

fronte greco albanese. Proprio Lucia aveva assistito insieme agli anziani genitori il fratello morente, impegnandosi nel dopoguerra per la traslazione della Salma presso il Cimitero della natia frazione di Villar Bagnolo.

Iscritta alla Sezione di Bagnolo Piemonte, per più mandati è stata componente del Consiglio Direttivo, prendendo parte ai raduni ed alle varie commemorazioni locali e circondariali. In più occasioni era stata premiata quale veterana dei raduni.

Ancora lo scorso settembre, benché provata, non aveva voluto mancare alla Messa per i Caduti cui teneva molto, gioendo dell'abbraccio di tutti i Presidenti Provinciali del Piemonte e della Liguria.

GIUSEPPINA ALBERTINI



Il 17 febbraio 2015, è mancata la vedova di guerra Giuseppina Albertini in Melchiori di anni 97, già Presidente del Comitato Provinciale di Trento dal 2000 al 2006.

Come Presidente della Sezione di Lavis, dagli anni '90 al 2000, è sempre stata presente nel Comitato Provinciale collaborando,

come Consigliere e Vicepresidente, durante la presidenza del prof. Attilio Bevilacqua e del prof. Arturo Rossi.

Ultimamente era presente nel Comitato Provinciale in qualità di Presidente Onorario.

Rimasta vedova giovane, il destino le tolse anche gli unici due figli; prima il maschietto poi la bimba di otto anni. Nonostante le avversità, aveva mantenuto un carattere sereno, gioviale e generoso, sempre presente a mitigare pacatamente le discussioni con un sorriso. Nel segnalare il luttuoso evento, la Presidente del Comitato Provinciale di Trento si è così espressa: "ci mancherà moltissimo e ricordando il suo attaccamento al Sodalizio cercheremo di continuare con l'impegno per mantenere viva la predetta Sezione associativa".

ERSILIA GRADINI



Vicepresidente del Comitato Provinciale di Frosinone, già Presidente della Sezione comunale di Cassino.

Da sempre al fianco del Sodalizio è intervenuta in rappresentanza dello stesso nelle varie manifestazioni ufficiali, svoltesi nella predetta Città, decorata di Medaglia d'Oro.

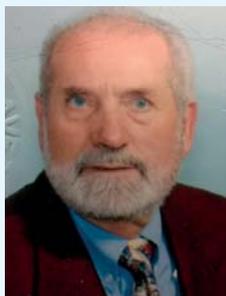
Sempre attiva nell'opera di promozione dell'Associazione, era persona stimata dall'intera cittadinanza.

MARIA CAMILLA



È deceduta il 23 aprile 2014, la signora Camilla Maria. Nata il 26 dicembre 1925, era collaterale del Caduto Camilla Marco, militare appartenente al 201° Reggimento Fanteria Brigata "Sesia". Insegnante elementare per lunghi decenni a Serravalle Langhe, ne fu eletta Sindaco per più legislature e lì volle istituire nell'immediato dopoguerra, una Sezione del nostro Sodalizio. Rientrata, nel momento della pensione, presso il paese natale di Murazzano, ha ricoperto per molti anni la carica di Vicepresidente della locale Sezione. Attualmente è sostituita nell'incarico dal fratello Giuseppe.

DANILO TISON



Orfano di guerra - nato il 19/10/1936 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il 19/03/2015.

Dal 2012 ha ricoperto la carica di Presidente della Sezione di Vicenza nonché quella di Presidente Provinciale.

Durante il suo mandato si è dimostrato una persona attiva

ed attenta alle problematiche della Sezione e del Comitato Provinciale.

I membri del Comitato ed i Soci ne sentono la mancanza per la sua gentilezza e costante presenza in ufficio.

RENATO FERRI



Orfano di guerra di Umberto, consigliere del Comitato Provinciale e della Sezione di Ravenna.

E' venuto a mancare improvvisamente, all'età di anni 70, il 10 marzo u.s., lasciando un vuoto incolmabile sia nei congiunti che nella nostra Associazione.

Lo vogliamo ricordare per le sue capacità intellettive e morali, resterà sempre nei nostri cuori con stima, affetto e gratitudine.

**LA PRESIDENZA NAZIONALE
E LA REDAZIONE DE "IL PRESENTE",
SI ASSOCIANO AL DOLORE DEI FAMIGLIARI
AI QUALI RINNOVANO LE PIÙ SENTITE CONDOGLIANZE
E L'INVITO A CONTINUARE, NEL RICORDO DEI CADUTI,
AD ESSERE VICINI AL SODALIZIO**

Domenica 28 Giugno 2015
Giornata Nazionale del Ricordo

dei Caduti e Dispersi in guerra,
per la causa della libertà,
nell'adempimento del dovere e per la
difesa delle Istituzioni democratiche
e per la pace

Giornata Nazionale del Ricordo
SACRARIO MILITARE
Cima Grappa

PROGRAMMA

- ORE 09:30** Accoglienza degli Associati,
delle Autorità e dei Gonfaloni
presso il Sacrario
- ORE 10:00** Sfilamento
- ORE 10:15** ONORE AI GONFALONI DECORATI
- ORE 10:30** ONORE AL MEDAGLIERE NAZIONALE
DELL'ANFCDG
- ORE 10:35** INNO NAZIONALE
- ORE 10:40** DEPOSIZIONE CORONA
Deposizione fiori alla Madonnina
del Grappa
- ORE 10:50** Saluto di benvenuto del Sindaco
Intervento del Presidente
Nazionale
- Saluto della Massima Autorità
- ORE 11:30** SS. MESSA



Nel centenario della
**GRANDE
GUERRA**

Domenica 28 giugno 2015

... per non dimenticare